

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	30/12/2018	12	In Centro Italia tre anni di ferite Mille sfollati ancora in hotel <i>Chiara Gabrielli</i>	3
AVVENIRE	30/12/2018	19	L'agricoltura pugliese chiude un 2018 nero <i>Nicola Lavacca</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	31/12/2018	27	Le crepe nel suolo e gli sfollati Fanno paura, lasciamo le case <i>Alfio Sciacca</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	30/12/2018	9	" Noi, ancora nei container a due anni dal terremoto " <i>Sandra Federica Amurri Nardi</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	30/12/2018	9	Scosse nel Catanese, gli sfollati sono 784 Chiuse chiese e scuole <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	31/12/2018	6	I governi nazionale e regionale non trascurino l'olivicultura <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DELLO SPORT	31/12/2018	45	Paura a Roma: la terra trema ma nessun danno <i>Redazione</i>	11
MATTINO	31/12/2018	7	Intervista Sergio Costa - Inceneritore, i fondi restano in Campania <i>Daniela De Crescenzo</i>	12
OSSERVATORE ROMANO	30/12/2018	1	Quindici giovani minatori muoiono in un pozzo abusivo <i>Redazione</i>	13
OSSERVATORE ROMANO	30/12/2018	2	Stato di emergenza per i comuni siciliani colpiti dal terremoto <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA	31/12/2018	42	Il futuro ha 4 sfide Facciamo vincere l'ottimismo <i>Jared Diamond</i>	15
TEMPO	31/12/2018	5	AGGIORNATO - Il sindaco e il bambino = Il sindaco nel fiume e il bimbo generoso <i>Franco Bechis</i>	18
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Usa, tempesta di neve e piogge: 6 morti, danni e disagi - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Maltempo Veneto, Regione: chiarimenti tecnici su detraibilità - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Il 2018 è l'anno più caldo mai registrato in Germania: Berlino città più soleggiata, Francoforte con la temperatura media più alta - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Tempesta tropicale Filippine: alluvioni e frane, 22 morti - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Congo, seggi aperti: a Kinshasa il maltempo rallenta l'afflusso - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Inondazioni e frane nelle Filippine: 26 morti - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Maltempo Trentino: vento forte in arrivo - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
ansa.it	29/12/2018	1	Fvg 2018: popolazione cala, export in forte crescita - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	30/12/2018	1	Palermo, ancora incendi cumuli rifiuti - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	29/12/2018	1	Cumuli immondizia e incendi a Palermo - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	28
blitzquotidiano.it	29/12/2018	1	Terremoto Etna, da Cdm ok a stato di emergenza per 9 comuni: subito 10 milioni <i>Redazione</i>	29
liberoquotidiano.it	30/12/2018	1	Terremoto a est di Roma <i>Redazione</i>	30
ilgiornale.it	29/12/2018	1	Neve, pioggia e gelate a Capodanno <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	30/12/2018	1	Terremoto a Galliciano, il sindaco: Nessun danno ma tanta paura <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	29/12/2018	1	Rifiuti, Raggi porta un dossier in procura: Ora indagate sulle opacità di Ama <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	29/12/2018	1	Rifiuti a Roma, Costa: Nessuno si tiri indietro o ci sarà il commissario <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	29/12/2018	1	Eruzione Etna e terremoto, Abi invita banche a sospensione immediata mutui <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	30/12/2018	1	Nella notte - Scosse di terremoto in Lazio e Sicilia, tanta paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2018

lastampa.it	30/12/2018	1	Conto alla rovescia per una notte di festa tra fuochi d'artificio cabaret e deejay set <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	30/12/2018	1	Roma e Palermo soffocate dai rifiuti <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	30/12/2018	1	In corso Marche un altro incendio sotto il viadotto chiuso da Natale <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	30/12/2018	1	Capannone di una ditta di confezionamento di prodotti agricoli distrutto dal fuoco a Guazzora <i>Redazione</i>	41
lettera43.it	30/12/2018	1	Terremoto di magnitudo 3.2 a est di Roma <i>Redazione</i>	42
lettera43.it	30/12/2018	1	Cosa prevede la manovra 2019 approvata dal parlamento <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	30/12/2018	1	Maltempo: venti di burrasca al centro-sud <i>Redazione</i>	45
rainews.it	30/12/2018	1	Tempesta tropicale causa alluvioni e frane nelle Filippine: 22 morti <i>Redazione</i>	46
rainews.it	30/12/2018	1	Etna, scossa magnitudo 3.4 a nord di Ragalna <i>Redazione</i>	47
vigilfuoco.it	31/12/2018	1	Genova, in fiamme imbarcazioni ormeggiate nel porto di Lavagna <i>Redazione</i>	48
agi.it	30/12/2018	1	Filippine: tempesta tropicale causa alluvioni e frane, 22 morti <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	30/12/2018	1	Manovra, tutte le micro-misure: dall'Iva ridotta sui tartufi ai fondi per il Dopo di noi. Le case inagibili escluse dall'Isee <i>Redazione</i>	50

In Centro Italia tre anni di ferite Mille sfollati ancora in hotel

[Chiara Gabrielli]

In Centro Italia tre anni di ferite Mille sfollati ancora in hotel CHIARA GABRIELLI Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) Terzo Natale tra gli sfollati del terremoto del Centro Italia. Nelle Marche la ricostruzione stenta a partire, mentre la vita prova ad andare avanti, tra mille paure e disagi. Ormai quasi tutti hanno un tetto sopra la testa. Manca però il profumo del camino, la campana che suonava, l'incontro in piazza o alla fontanella, le cantine aperte, il chiacchiericcio sotto casa, gli anziani che preparano i dolci. Sono dettagli, ma è tutto ciò che crea l'atmosfera di un paese. Ci chiediamo se sarà mai ricostruito ciò che avevamo, i paesi che abbiamo perso. A raccontarlo è Luigia D'Annibale, moglie e mamma: operatrice del 118 ad Amatrice, vive nell'area Sae (Soluzioni abitative d'emergenza) denominata Borgo 1 ad Arquata del Tronto, dove il sisma ha fatto 51 vittime (tra Pescara del Tronto, Arquata e Capodacqua). Lei prima stava a Trisungo, un paesino di 350 abitanti. Gli sfollati del Centro Italia non si fanno schiacciare dalla malinconia: nelle casette ci sono gli addobbi, le luminarie, l'albero e il presepe. L'altra sera abbiamo fatto una tombolata, nella Sae - spiega D'Annibale sono venuti anche i bambini. Le nostre tre figlie trascorrono con noi le festività, dicono che il Natale è qui, dove sono nate. Non rinunciamo alle tradizioni. Dalle mie parti si usa prendere un grosso ciocco del camino, scaldarlo per accogliere Gesù Bambino che altrimenti nasce al gelo e, come per brindare a lui, col ciocco lanciargli il vino. In mancanza del fuoco, ci si arrangia. Abbiamo messo lo screen saver sul televisore con la fiamma per ricreare l'atmosfera racconta con un sorriso -. Il Capodanno, invece, lo passeremo in un container del villaggio. Non è facile la vita nelle casette. C'erano state infiltrazioni d'acqua e le caldaie si bloccavano, dice D'Annibale. Poco più a sud, nel Lazio, nelle aree Sae ad Accumoli, vicino Amatrice, le casette erano piene di muffa e c'erano i topi, per ciò hanno dovuto sostituire i pavimenti. Così anche nel Maceratese, dove i moduli in legno erano marciti. Nonostante i riflettori si riaccendano su Amatrice per il Natale con tante iniziative, durante l'anno i disagi sono tantissimi, la popolazione si sente abbandonata e presa in giro, la vera ricostruzione non è mai partita, fatta eccezione per le donazioni dei privati. Ma se muore questa regione, muore il cuore dell'Italia. Ad Amatrice abbiamo un'ambulanza sola del 118, un'automedica che ci aiuta e un presidio di assistenza socio-sanitaria. Non c'è un primo soccorso di notte, mancano l'unità infermieristica e l'unità medica di primo soccorso. Chi si sente male dalle 20 alle 8 deve essere per forza trasferito a Rieti, anche per una banale colica renale. Un grosso disagio sociale, soprattutto per gli anziani. L'emergenza sisma non è mai finita. Sono passati due anni e mezzo, un tempo biblico - spiega dichiara Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera (Macerata) -, è una vergogna che ancora dobbiamo muoverci con gli strumenti ordinari, mentre a Genova hanno subito fornito norme straordinarie. Non si può giocare sui sentimenti di chi ha perso tutto. Mentre molti concittadini sono deceduti, crescono la paura e la consapevolezza che i ritardi che si stanno accumulando nascondano una strategia di lasciare a se stesse le aree più interne. A soffrire di più sono gli anziani e le persone fragili sottolinea il vescovo Nazzeno Marconi -, in questi giorni sono riuscito a riportare a casa mia madre dall'ospedale e ho visto quanto significhi per lei. Spero di mettere la stessa passione nel riportare le comunità credenti nelle loro case, che sono le chiese. Ci sono ancora mille sfollati negli alberghi - sottolinea il presidente della Regione, Luca Ceriscioli -, sono quelli che hanno più bisogno. L'albergo non è il luogo ideale di vita ma allo stesso tempo garantisce un altissimo livello di assistenza, anche psicologica. Abbiamo volontari della Protezione civile che dopo due anni e mezzo continuano a essere punto di riferimento diretto di queste persone che hanno quindi un interlocutore per qualunque necessità. Andrebbe data una medaglia speciale a chi ha fatto e continua a fare questo lavoro. Nelle casette sono tornate quelli che volevano tornare vicini alle comunità, un ritorno positivo. Quasi 2.000 quelle sparse nelle frazioni. Certo, il Natale non può essere come quello di un tempo, ma ci sono le amicizie, le relazioni. A primavera mettono i fiori e a Natale gli addobbi, sono piccoli segni di normalità. E poi la scuola, che ha sempre continuato a operare, e sempre più sono le



scuole definitive dove i bambini sono tornati. C'è però ancora molto da fare. La storia di Luigia, che lotta per risollevarre Amatrice. Il sindaco di Castelsantangelo sul Nera: Noi dimenticati. Il vescovo di Macerata Marconi: Vanno rimesse le comunità nelle chiese -tit_org-

L'agricoltura pugliese chiude un 2018 nero

[Nicola Lavacca]

GIÙ PER IL L'agricoltura pugliese chiude un 2018 nero NICOLA LAVACCA. Bari Estato decisamente un anno nero per l'agricoltura pugliese. La produzione lorda vendibile è diminuita dell'11% rispetto al 2017, con una perdita di 417 milioni di euro. Un bilancio in rosso dovuto soprattutto al maltempo che ripetutamente e con conseguenze a volte devastanti non ha risparmiato nessuna delle 6 province. Dati poco incoraggianti quelli forniti dalla Coldiretti Puglia che ha tracciato un quadro a tinte fosche anche per le condizioni di mercato non sempre favorevoli ai produttori. A pagare in misura maggiore gli effetti del clima pazzo sono stati i comparti olivicolo, della frutta e degli ortaggi. Le gelate di febbraio e la Xyella hanno fatto crollare la produzione di olive e olio, che raggiunge stentatamente una Piv di 249 milioni di euro, in recupero solo grazie ai prezzi più alti rispetto all'annata precedente, mentre l'uva da vino ha recuperato il 12% rispetto all'anno scorso in termini di produzione, ma solo perché c'è stato un forte calo dei prezzi. La tropicalizzazione del clima ha flagellato l'intero settore, acuendo la crisi anche a causa delle continue importazioni dei prodotti dall'estero che generano forti speculazioni. Ad esempio, per l'agrumicoltura, in soli 2 mesi, il Marocco ha esportato in Italia ben 170 mila tonnellate di clementine. I prezzi delle clementine tarantine sono ridotti ai minimi termini: appena 35 centesimi per il prodotto già raccolto che scendono fino a 15 centesimi per l'acquisto in blocco in campo. L'annata agraria 2018 poteva andare anche peggio se non fosse per l'andamento discretamente positivo del comparto lattiero-caseario. Bene il distretto delle leguminose, meno quello cerealicolo dove però sta riscuotendo molto successo in Puglia la coltivazione di grani antichi. L'agricoltura pugliese chiude un 2018 nero

Le crepe nel suolo e gli sfollati Fanno paura, lasciamo le case

Viaggio lungo la faglia dal mare all'Etna. Ci sono squarci ovunque

[Alfio Sciacca]

Viaggio lungo la faglia dal mare all'Etna. Ci sono squarci ovunque dal nostro inviato Alfio Sciacca CATANIA Solo quando si è avvicinato all'enorme squarcio nel terreno Salvatore Pangan, autotrasportatore di 59 anni, ha compreso su cosa sono costruite la sua casa e quelle dei duemila abitanti di Pennisi a 400 metri di quota. Il terremoto ci ha scaraventati giù dal letto mentre cadeva di tutto, ma la mia casa è antisismica e siamo salvi. Ho quasi più paura ora nel vedere questa voragine. Una lacerazione del suolo a 300 metri dalla casa di Pangari nel suo uliveto dato in affitto al collega in pensione Santo D'Alesci. Entrambi scrutano la ferita nel terreno e si guardano frastornati. Questo di Pennisi è il segno più visibile di cosa sia la faglia Fiandaca che allarma esperti e Protezione civile. Una ferita sul fianco dell'Etna che parte dal mare e arriva a 1.550 metri. Un'area di fragilità sulla quale si scarica la pressione della lava che preme nelle viscere del vulcano generando migliaia di scosse. Il viaggio lungo la linea di faglia è una gimkana di chilometri tra case semidistrutte, chiese senza più campanile, zone rosse e masserizie portate via dagli sfollati. Gli esperti ne mappano tutti i segni visibili. Si parte da Acireale spiega il geologo Stefano Catalano. Ci sono fratturazioni ovunque ma qui a Pennisi è assai eloquente: uno squarcio di 40 metri per un metro e quattro di profondità. Fessurazioni anche più a valle, di fronte alle scuole di Aci Platani, dove sono state evacuate dieci famiglie. La casa l'ha fatta mio padre e ci lascio il cuore piange Camilla Grasso ma dopo il terrore dell'altra notte io non ci torno più. Più si sale lungo la linea di faglia più i danni sono evidenti. Fino all'epicentro di Fieri dove Maria Giovanna Foti, divorziata e due figli, cerca di reagisce alla sorte beffarda. La casa l'ho comprata 13 giorni prima del terremoto e ho voluto che fosse antisismica. Eppure è stata dichiarata inagibile e ora siamo ospiti da mia sorella. RIPRODUZIONE RISERVATA

Asisma Nella notte tra Natale e San Silvestro, alle 3-19, un terremoto di magnitudo ha colpito i paesi del versante Sudest dell'Etna. L'epicentro è stato localizzato nella frazione di Lavinaio (nel S. Antonio), a una profondità di circa un chilometro. La scossa ha provocato numerosi danni e diversi feriti lievi. Negozi chiusi. La macelleria inagibile a Fieri. 4 è a ;:..... ' é;: à Catania -tit_org-

" Noi, ancora nei container a due anni dal terremoto "

[Sandra Federica Amurri Nardi]

Tolentino Bagni, docce e mense in comune per 240 persone. Gli alloggi promessi al posto delle casette Sae non sono mai arrivati. "Noi, ancora nei container a due anni dal terremoto" SANDRA AMURRI NARDI è un disastro. | | A cominciare dai bagni e dalle docce perché le persone li tengono male. Vivo qui con moglie e figli minorenni che non stanno bene, vorrebbero anche loro un po' più di privacy" ci dice un ragazzo di origine albanese, da molti anni a Tolentino, in provincia di Macerata. Qui, è il villaggio-container della Protezione Civile in via Cristoforo Colombo, dove, dopo due anni, vivono ancora oltre 240 persone, compresi moltissimi bambini. Bagni e docce in comune dove non si possono lasciare oggetti personali, per raggiungerli occorre attraversare il corridoio dove non c'è riscaldamento. Niente cucina, si mangia in mensa. "Ci avevano detto per pochi mesi, se avessi saputo che sarebbe durato così tanto non ci sarei venuta" aggiunge Marta, madre di tre bimbi. Mentre il sindaco, Giuseppe Pezzanesi rivendica la scelta di rinunciare alle casette: "Accettare le Sae avrebbe significato utilizzare la sola area disponibile, la vallata del Chienti al confine con la frazione di Pollenza nei pressi del Castello dell'Arancia. Avrei dovuto far tagliare gli alberi e gettare una colata di cemento vicino al letto del fiume, non me la sono sentita. Non ho scelto, abbiamo scelto di costruire case di edilizia economica e popolare che costano meno, non devastano il territorio e restano. Voglio proprio vedere come faranno gli altri Comuni quando, grazie al nuovo decreto, diventeranno proprietari delle Sae e dovranno provvedere alla loro manutenzione". DELLE CASE PROMESSE, però, non c'è traccia: "Di questo mi sono già scusato, purtroppo i tempi si sono allungati, a fine settembre, parola mia, saranno pronte". Fragili sfollati molti non hanno la patente, e non avrebbero saputo come raggiungere il posto di lavoro se fossero stati trasferiti in altri paesi o soltanto in periferia come Kalidou, 46 anni, originario del Senegal che vive qui con il fratello: "La mia famiglia è tornata in Senegal, avevano paura delle scosse. La casa dove stavo in affitto è crollata, mi trovo bene, non abbiamo altra soluzione, si dorme, si mangia e sto a cinque minuti dal lavoro". Ma tutti contano i giorni che li separano dal poter finalmente riconquistare l'intimità. Intanto alcuni giorni fa è nata Mia, sulla porta spicca un fiocco rosa, segno della vita che non si arrende. Costo dei container: un milione di euro l'anno. La Protezione Civile, tutti volontari, a fine anno non garantirà più il servizio di manutenzione e pulizia e la Regione minaccia di non versare più il contributo: "I volontari vanno abbracciati e ringraziati tutta la vita, stipuleremo un accordo con una società di servizi", assicura il sindaco che si dice certo che lo Stato continuerà a pagare il contributo. Container che oltre a bambini, anziani, famiglie sfollate ospitano anche persone con disagi mentali lievi, indigenti, disoccupati che prima del sisma venivano accolti dal centro sociale ma per loro esiste una rendicontazione a parte. Non sono mancate anche le aggressioni come quella dell'estate scorsa nei confronti di due volontarie della Protezione Civile, effetto della convivenza forzata. A Tolentino, cittadina di 20 mila abitanti con un forte tessuto industriale ed artigianale soprattutto nel settore della pelletteria (che vanta marchi famosi nel mondo come la poltrona Frau, da poco venduta agli americani ma la sede è rimasta qui), ci sono aziende che danno lavoro a moltissime famiglie: appare ancora più insensata l'idea di favorire l'esodo verso la costa. "Bisogna dare incentivi per farli restare, non per farli andare via", afferma il sindaco, intermediario finanziario, ex Dc di Ciaffi, per un breve periodo iscritto a Forza Italia, eletto con una lista civica. "Io sono di centro, la destra la lascio fare ad altri". STIPENDIO tagliato, tutta la Giunta devolve il 30% alle mense scolastiche. Amministrazione fortemente osteggiata dal M5S che non gli perdona la scelta dei container. "Ci siamo sempre opposti", spiega Flavia Giombetti del Movimento, a capo del comitato "30 Ottobre" perché quell'area andava bene per il momento dell'emergenza ma a due anni dal sisma non ha più ragione di esistere. Non si può vivere con bagni, docce e mensa in comune. Io penso che la dignità di ogni individuo, anche nella fase emergenziale, ormai passata, dovrebbe essere tenuta in mente. Nelle Marche i container a Tolentino. Il sindaco Giuseppe Pezzanesi rivendica le scelte e promette novità nel 2019. Anzi, considerazione più di qualsiasi altra cosa".

La risposta del sindaco: "Con la politica della protesta come rendita non si risolvono i problemi che sono numerosi e complessi". CO RIPRODUZIONE RISERVATA Altra grana La Protezione civile da fine 2018 non garantirà più la manutenzione Serve un milione l'anno -tit_org- Noi, ancora nei container a due anni dal terremoto

IN ARRIVO 120 MILITARI

Scosse nel Catanese, gli sfollati sono 784 Chiuse chiese e scuole

[Redazione]

TO ARRIVO 120 MILITARI O AUMENTANO gli sfollati nel Catanese. Con le ultime verifiche di ieri sono 784 le persone rimaste senza casa nel Catanese, per lo più nella frazione Fieri di Zafferana Etnea, per i danni causati dal sisma di magnitudo 4.8 del giorno di Santo Stefano sull'Etna. La cifra è stata aggiornata dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, a conclusione di una riunione del Centro coordinamento soccorsi convocata a Palazzo Minoriti dal prefetto di Catania, Claudio Sammartino. Era presente il commissario straordinario per l'emergenza Calogero Foti. Degli attuali sfollati sono 658 quelli ospiti di strutture alberghiere, mentre 124 hanno trovato una autonoma sistemazione e due persone sono in una struttura pubblica che fornisce loro adeguata assistenza. Le richieste di sopralluoghi sono 3.805, e di questi 465 sono stati eseguiti con esito di inagibilità per 114. Inagibili anche dodici chiese (5 ad Aci Catena, 1 ad Acireale, 4 a Santa Venerina e 2 a Zafferana Etnea) e due scuole. Sul fronte della sicurezza arriveranno nel Catanese 120 militari in supporto alle Forze dell'ordine. -tit_org-

I governi nazionale e regionale non trascurino l'olivicoltura

[Redazione]

OGGI A BARI LA COLDIRETTI TERRÀ UNA MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE PUGLIESE I governi nazionale e regionale non trascurino l'olivicoltura Oggi gli agricoltori di Coldiretti Puglia arriveranno dalle province calde dell'olivicoltura pugliese - Bari, Bat e Foggia - sotto il Palazzo della Presidenza della Giunta regionale a Bari, sul Lungomare Na2ario Sauro, dalla prime ore della mattina. Manifesteranno contro la mancanza di opportuna attenzione dei governi regionale e nazionale su una calamità che ha piegato il settore olivicolo pugliese. Sono stati richiesti incontri urgenti con i prefetti di Bari e Bat per spiegare le ragioni della vertenza che non si placherà sino a quando - dice Coldiretti Puglia - non saranno trovate soluzioni concrete. Il fronte della protesta sarà sia regionale che nazionale, perché la gravità della situazione pare non sia stata adeguatamente valutata e presa in carico dai governi regionale e nazionale. Dopo il presidio a Bari di oggi, da cui non ci sposteremo fino a che non avremo risposte, ci trasferiremo a Roma l'8 di gennaio dove incontreremo il sottosegretario Manzato, perché anche il governo deve farsi carico del problema che è nazionale, considerato che la Puglia produce oltre il 50% dell'olio italiano, annuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Nel bilancio autonomo della Regione Puglia a luglio scorso aggiunge - nella legge di assestamento di bilancio è stato creato un capitolo di spesa, un primo salvagente alle aziende olivicole duramente colpite dalle gelate dei mesi scorsi, che superando di fatto i limiti del decreto legislativo 102 sulle calamità naturali, è stata destinata una dotazione finanziaria di 1 milione di euro, assolutamente insufficiente che va rimpinguata con fondi adeguati. La Puglia è stata snobbata sulle gelate dalla legge di stabilità conclude Muraglia - perché non c'è traccia del riconoscimento della calamità naturale nella manovra finanziaria, considerato che gli emendamenti in deroga al decreto 102 sulle calamità naturali per le gelate che hanno seriamente compromesso la produzione olivicola e olearia pugliese con un tonfo del 65% sono stati evidentemente ignorati. Il 2018 sarà certamente ricordato come l'anno peggiore per l'olivicoltura pugliese. Parlare di crac non è una esagerazione, se il bilancio negativo anticipato dalle previsioni Ismea, diffuse ai primi di ottobre, di un crollo della produzione di olio del 58 %, ha toccato il fondo del 65/70% di perdita di olive e olio nelle settimane successive. Il settore oleario nell'annata 2018 perderà 312 milioni di euro di produzione lorda vendibile - spiega il direttore regionale di Coldiretti, Angelo Corsetti - un taglio netto del reddito delle aziende olivicole che hanno combattuto ad armi impari le frequenti e violente ondate di maltempo con i conseguenti attacchi di mosca olearia. In Puglia la Piv (produzione lorda vendibile) del comparto olivicolo-oleario è pari al 20% della totale Piv del settore agricolo e il comparto partecipa alla composizione del prodotto interno lordo dell'intera ricchezza regionale per il 3%. Il colpo assestato dal maltempo è stato devastante conclude Corsetti - è iniziata male ed è finita peggio. Il 2018 si apre con le gelate di febbraio e marzo, che si sono rivelate più insidiose di quanto si potesse immaginare che colpiscono le province di Bari, Bat e Foggia, lasciando un primo segno tangibile sugli ulivi che mostrano sin da subito chiari segnali di spaccatura della corteccia, gemme bruciate dal gelo, caduta copiosa delle foglie. Nel corso dei mesi la situazione si aggrava, perché le gelate intaccano le piante proprio nella fase di schiusura delle gemme, fioritura e allegagione e nei mesi successivi il danno diventa evidente, perché le olive che riescono ad arrivare alla fruttificazione sono quasi una manciata. Nei mesi successivi si sono alternate temperature molto alte ad episodi temporaleschi brevi ma di una intensità tale da far cadere dagli alberi le poche olive arrivate a maturazione. CIMELIO Un meraviglioso frantoio con le macine in granito L'olivicoltura e la cultura olearia rappresentano uno dei volani economici della Puglia regione leader per l'alta qualità.uffllrolaìtilala.bSEpme dflrerafaitliaifcggespctiab ' sa - -.ù à 8É - a - - - - - , - - - . , -tit_org- I governi nazionale e regionale non trascurinooolivicoltura

SCOSSE PURE SULL'ETNA

Paura a Roma: la terra trema ma nessun danno

[Redazione]

SCOSSE PURE SULL'ETNA La terra continua a tremare. Nella notte una scossa di terremoto di magnitudo 3,2 sulla scala Richter è stata avvertita a 4 chilometri da Galliciano, in provincia di Roma a est della città. La scossa, registrata a una profondità di 10 chilometri è avvenuta 52 minuti dopo la mezzanotte di domenica ed è stata avvertita distintamente in diversi quartieri della capitale ma non si hanno notizie di danni secondo quanto precisato dalla Protezione civile regionale. Intanto la terra continua a tremare anche in Sicilia, nelle zone etnee. Una scossa di 2,9 gradi è stata registrata a 12 chilometri da Ragalna alle 4:12; mentre scosse di magnitudo inferiori -di 2,1,2,3 e 2,2 gradi sono state registrate, secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nella zona di Zafferana Etnea qualche minuto prima delle 4 di notte. -tit_org-

L'intervista Sergio Costa**Intervista Sergio Costa - Inceneritore, i fondi restano in Campania***[Daniela De Crescenzo]*

l'inceneritore, i fondi restano in Campania >\ ministro dell'Ambiente: il fitto Soldi tolti a nessuno, visto è superato, recuperati venti milioni che non erano mai stati spesi Daniela De Crescenzo I fondi previsti per pagare il fitto dei terreni su cui è stato costruito il termovalorizzatore di Acerra non erano stati spesi: 20 milioni recuperati e destinati alle bonifiche. Ma non sono soldi tolti a nessuno: adesso quei terreni sono dello Stato, non c'è alcun fitto da pagare. Abbiamo recuperato fondi che serviranno anche e soprattutto alla Campania. Il ministro Sergio Costa traccia un bilancio dei primi sei mesi di governo e promette: Per quello che riguarda l'Ambiente, l'autonomia rafforzata di alcune Regioni non servirà a dirottare risorse e attenzione verso il Nord. Ne la Lega, ne nessun altro potrà andare oltre la Carta costituzionale. Sei mesi di governo sono serviti a cambiare qualcosa? Sono diventato ministro dopo 32 anni di servizio nelle forze dell'ordine. È un incarico che non avevo chiesto, ma sono consapevole delle attese di tanti e delle responsabilità. Ogni giorno cerco di sistemare un mattoncino per costruire la Casa dell'ambiente. Piccoli mattoni. Quali? Innanzitutto con la legge di bilancio abbiamo definito i "Siti orfani" per i quali è impossibile rintracciare un responsabile dell'inquinamento. Adesso sarà possibile sanarli, e questo è il primo passo per il disegno di legge Terra Mia che interverrà nel settore bonifiche. E il 19 novembre abbiamo firmato un protocollo per la Terra dei Fuochi che ci permette di rafforzare i controlli. Ma non è solo la Terra dei Fuochi ad avere problemi. Ovviamente. È stato anche importante abolire il Sistri che non funzionava ed era costato 140 milioni e prevedeva di farne spendere altri 260. Traceremo i rifiuti ma senza gravare eccessivamente sulle imprese, gestendo il sistema in house. E questo sarà possibile anche grazie alle 430 nuove assunzioni al ministero. Contemporaneamente con il ministro Salvini abbiamo messo sotto sorveglianza i siti di stoccaggio. Nel decreto sicurezza abbiamo stabilito che chiunque gestisca una piattaforma di rifiuti si deve dotare di un piano di salvaguardia ambientale interno e di uno esterno. Il tutto coordinato dal prefetto. Anche in caso di incendio sarà possibile intervenire subito in maniera efficace. E poi, ci sono il piano Marshall per il dissesto idrogeologico, 6,5 miliardi disponibili, gli incentivi per la riduzione degli imballaggi, il deposito della legge Salvamare, le nuove competenze per l'economia circolare. Dunque, lei è soddisfatto. Ma molte Regioni, dalla Campania al Lazio, non riescono a mettere in campo un'efficace politica di smaltimento. Per quello che riguarda la Campania il governatore De Luca mi ha assicurato che entro il 2019 partiranno i siti previsti dal piano regionale. Noi abbiamo una procedura di infrazione in corso con l'Europa per la Campania che ci costa 120 mila euro al giorno. Ho voluto un incontro con Bruxelles ogni due mesi anziché sei. Ma al tavolo devo esibire i contratti per i nuovi impianti. E questo vale per tutte le Regioni. Vi accusano di aver dato il via alle trivelle... Chi lo ha fatto ne risponderà in tribunale. Noi non abbiamo dato il via a niente perché il via era stato dato dal precedente governo. 118 provvedimenti di cui si è parlato sono "ottemperanze", cioè verifiche della conformità di un progetto alle prescrizioni previste nel decreto di rilascio della autorizzazione, la cosiddetta Valutazione di impatto ambientale. In sostanza: durante il governo precedente è stata rilasciata la Via. La commissione ha solo osservato che alcune delle prescrizioni relative ad autorizzazioni del passato sono state assolte. E anche chi parla di trivelle nel Cilento dice il falso: non ho firmato alcun decreto che dia il via libera alle trivelle. DELEGHE POSSIBILI MA SENZA RIDURRE LE TUTELE DAI VELENI Torniamo all'autonomia. Siamo certi che le Regioni del Nord non drenano tutti i fondi? Lo ripeto: ci sono competenze che possono essere delegate senza danneggiare la tutela ambientale, ad esempio la difesa dei fiumi da sostanze tossiche. Ma non ci saranno meno soldi per le Regioni che, come la Campania, ne hanno bisogno. In materia di autonomia c'è stata nel 2018 una sentenza della Corte Costituzionale: anche la Lega dovrà muoversi nel rispetto dei paletti fissati in quella pronuncia. Di più non potrà ottenere. RIPRODUZIONE RISERVATA AUTONOMIA NEI CONEINI OELLA CARTA A RISORSE IMMUTATE IL MINISTRO Sergio Costa -tit_org-

La tragedia in India provocata dall'improvvisa piena di un fiume

Quindici giovani minatori muoiono in un pozzo abusivo

[Redazione]

La tragedia in India provocata dall'improvvisa piena di un fiume NEW DELHI, 29. Una storia tragica, dalle tante sfaccettature, che porta a galla una realtà troppo spesso dimenticata. Due settimane fa, nella miniera abusiva di Ksan, nella regione indiana della Jaintia orientale, quindici giovani minatori appena maggiorenni sono annegati, rimanendo intrappolati a cento metri dalla superficie. L'improvvisa piena del fiume Lytein ha invaso la miniera, profonda almeno cento metri e che si articola in una serie di cunicoli strettissimi. I soccorsi sono scattati a rilento a causa del maltempo e dell'isolamento della zona. Solo ieri, grazie alla denuncia dei media e all'attenzione di qualche politico locale, i sommozzatori della marina militare sono intervenuti. Sono riusciti a salvare soltanto uno dei giovani minatori. Gli altri sono tutti morti. L'acqua saliva rapidissima racconta il superstite Soyeb Ali, 22 anni, intervistato dalla stampa. Mi sono aggrappato e sono riuscito a salvarmi. Tra chi è rimasto sotto ci sono i miei amici Shaber, Amir e Moinul. Tutti di Panbari, il mio villaggio giù a valle, nell'Assam. Sapevano che questa miniera non era sicura e che l'acqua sarebbe potuta arrivare in qualsiasi momento. Ma noi lavoriamo per combattere la povertà. Quello della miniera di Ksan è un dramma che parla di un fenomeno tutto indiano, purtroppo molto complesso, nel quale s'intrecciano sfruttamento del lavoro minorile i giovani minatori erano pagati meno di dieci euro al giorno tratta di esseri umani, corruzione della politica locale, mancanza di sicurezza e criminalità organizzata. Il nord est indiano è una delle regioni più povere del mondo e la cosiddetta "mafia del carbone" domina incontrastata. In India oltre il 10 per cento dei bambini di età compresa tra i cinque e i quattordici anni è costretto a lavorare. I primi soccorsi sul luogo della tragedia (Reuters) -tit_org-

Stato di emergenza per i comuni siciliani colpiti dal terremoto

[Redazione]

CATANIA, 29. Via libera del Consiglio dei ministri alla dichiarazione dello stato di emergenza, per 12 mesi, in seguito al terremoto di magnitudo 4.9 che ha colpito la zona dell'Etna, in provincia di Catania, il 26 dicembre. In particolare, si tratta dei comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea. Per l'avvio delle prime attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, per le quali sono stati stanziati io milioni di euro, si fa riferimento al Fondo per le emergenze nazionali. Intanto, la Protezione civile ha emesso una specifica ordinanza per le misure urgenti che prevede un contributo massimo di 25.000 euro per la realizzazione degli interventi necessari a ripristinare in tempi rapidi le condizioni di abitabilità degli immobili danneggiati non gravemente appartenenti ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata sgomberata. L'Associazione bancaria italiana (Abi) ha invitato le banche a dare immediata attuazione alla sospensione dei mutui, appena i provvedimenti e le ordinanze istituzionali relative alla dichiarazione dello stato di emergenza saranno pubblicati in Gazzetta Ufficiale. -tit_org-

Il futuro ha 4 sfide Facciamo vincere l'ottimismo

[Jared Diamond]

Il futuro ha 4 sfide: il clima, le risorse, le disuguaglianze: ma vogliamo arrenderci ai cavalieri della distruzione? La lezione del grande antropologo. Che interroga tutti noi JARED DIAMOND a voce in testa alla mia lista, naturalmente, è il rischio che esploda un'arma nucleare. Nei primi decenni della mia vita, in fondo alla mia mente era sempre presente la paura di uno scontro atomico intenzionale tra Unione Sovietica e Stati Uniti. Quel pericolo sembra aver perso rilevanza, ma il rischio nucleare è ancora con noi, in molte forme diverse. Russia e Stati Uniti potrebbero ancora arrivare a uno scontro nucleare senza volerlo, per caso, per esempio a causa di un'interpretazione sbagliata di segnali di allerta. Gli Stati Uniti e la Corea del Nord potrebbero inciampare in uno scontro nucleare per un'escalation imprudente della tensione e una lettura errata delle intenzioni dell'altro. L'India o il Pakistan potrebbero ragionare (correttamente) che un attacco a sorpresa consentirebbe di distruggere le capacità di lancio di ordigni nucleari del rivale. Inoltre, gruppi terroristici potrebbero rubare o ricevere un ordigno da un Paese nucleare. In alternativa, potrebbero far esplodere semplicemente una bomba sporca (significa una bomba di dinamite convenzionale a cui è stato aggiunto un isotopo a lunga durata, come U cesio-137). I terroristi hanno già dimostrato di essere in grado di far esplodere bombe a Parigi, Madrid e altre città europee. La mia opinione è che le probabilità che da qualche parte nel mondo, nel corso del prossimo decennio, si verifichi uno dei casi appena descritti e che venga utilizzata un'arma atomica sono elevate. Il secondo dei grandi problemi di fondo sono i cambiamenti climatici globali, dovuti alle attività umane che producono gas a effetto serra (in particolare l'anidride carbonica, CO₂) e li rilasciano nell'atmosfera. La conseguenza di cui più si parla è il riscaldamento globale, che significa temperature più alte su gran parte della superficie terrestre. Come molti europei e americani hanno potuto osservare, il riscaldamento medio complessivo è aggravato da un incremento della frequenza di eventi climatici estremi, per esempio più tempeste e inondazioni, ondate di calore sempre più calde e ondate di freddo sempre più fredde. Il riscaldamento porta a sua volta siccità diffuse, calo della produzione alimentare, diffusione di insetti portatori di malattie tropicali nelle zone temperate, scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari e conseguente innalzamento del livello dei mari. Un'altra conseguenza dell'incremento della produzione di anidride carbonica è che questa si scioglie negli oceani e ne aumenta l'acidità, uccidendo le barriere coralline che proteggono le coste tropicali da tempeste e tsunami. Un'altra complicazione è data dagli sfasamenti temporali lunghi dei cambiamenti climatici. Anche se ogni essere umano sulla terra morisse o smettesse di respirare stanotte, la temperatura mondiale continuerebbe ad aumentare ancora per decenni, a causa del lento rilascio dell'anidride carbonica immagazzinata negli oceani. Certi ottimisti ingenui confidano che la geingegneria possa fornire una veloce soluzione tecnologica a questi problemi, per esempio iniettando particelle nell'atmosfera o estraendone anidride carbonica, per raffreddare la superficie terrestre. Ma purtroppo non esiste nessun approccio geingegneristico che sia già stato sperimentato, della cui efficacia si possa essere sicuri. Tutto questo significa che i cambiamenti climatici sono inarrestabili e che i nostri figli si ritroveranno sicuramente per le mani un mondo in cui non vale la pena vivere? Certo che no! I cambiamenti climatici odierni sono provocati in misura largamente preponderante dalle attività umane, perciò tutto quello che dobbiamo fare per fermarli è semplicemente ridurre queste attività. Questo significa consumare meno energia, diminuire l'energia ricavata da combustibili fossili e aumentare quella ricavata da fonti rinnovabili come l'eolico, il solare e il nucleare. Il terzo dei grandi problemi che intravedo è la competizione Internazionale per le risorse naturali di cui tutti i Paesi hanno bisogno, ma che esistono in quantità finite sul nostro pianeta. Molte di queste risorse sono rinnovabili, nel senso che si riproducono da sole. È il caso, per esempio, degli alberi e dei pesci: gli alberi e i pesci adulti producono costantemente nuovi alberi e nuovi pesci. Nel caso di queste risorse rinnovabili, purché le si consumi a un ritmo inferiore al tasso di riproduzione, si può andare avanti all'infinito, perché i nuovi alberi e i nuovi pesci riescono a riprodursi a una velocità sufficiente a

compensare la velocità con cui li tagliamo e peschiamo. Anche quando un Paese è autosufficiente riguardo a una risorsa essenziale, quella risorsa presenta comunque problemi di gestione a livello nazionale: qualunque Paese può incontrare problemi a gestire le sue risorse forestali e ittiche. Ma oltre a questo, molte risorse presentano anche problemi di gestione internazionale più complessi. Per esempio, alcune risorse non sono contenute unicamente all'interno dei confini di un singolo Paese. È il caso dei pesci negli oceani, dei minerali sciolti nell'acqua marina o che giacciono sul fondo dell'oceano, dell'acqua intrappolata sotto forma di ghiaccio nelle calotte polari. Le risorse nazionali ubicate all'interno dei confini di un singolo Paese diventano soggette a competizione internazionale quando un altro Paese le compra o se le prende, per esempio quando Paesi industrializzati poveri di foreste comprano legname da Paesi non industrializzati ricchi di foreste, o Paesi densamente popolati come la Ciña affittano o acquistano terre agricole da Paesi meno densamente popolati. Questi sono esempi di cose mobili utili, ma ci sono anche cose mobili dannose, come gli inquinanti e la plastica, che possono causare problemi quando sono prodotti in un Paese e trasportati in un altro. Tutte queste risorse utili presenti in quantità limitate, e quelle dannose presenti in quantità eccessiva, pongono problemi di gestione a livello internazionale. L'ideale, nel nostro mondo moderno e globalizzato, sarebbe praticare una gestione sostenibile delle risorse a livello mondiale. Nella realtà, la maggior parte delle risorse è gestita in modo insostenibile e senza coordinamento fra i Paesi: i Paesi potenti si accaparrano le risorse per perseguire i loro interessi immediati, senza curarsi degli effetti globali nel lungo periodo. Il Giappone è particolarmente noto per accaparrare legname e prodotti ittici da tutto il mondo, e anche l'Unione Europea, la Ciña e altri Paesi si accaparrano le risorse ittiche. La Seconda guerra mondiale nel Pacifico fu originata dalla volontà del Giappone di mettere le mani sul petrolio delle Indie Olandesi e altre risorse controllate da altri Paesi asiatici. La Guerra del Pacifico, tra il 1879 e il 1883, fu combattuta dal Cile contro il Perù e la Bolivia per i ricchi giacimenti di rame e nitrati del deserto dell'Atacama. Fra i rischi imminenti per la pace oggi c'è la competizione tra Paesi dell'Asia orientale per l'acqua dei fiumi che defluiscono dai ghiacciai dell'Himalaya, e la competizione mondiale per i combustibili fossili. L'ultimo grande problema sono le conseguenze della disuguaglianza in tutto il mondo. I Paesi ricchi, come le nazioni dell'Europa occidentale, gli Stati Uniti e il Giappone, hanno redditi pro capite, tassi di consumo e tenori di vita centinaia di volte superiori a quelli dei Paesi poveri, come la maggior parte dei Paesi dell'Africa e alcuni Paesi dell'America Latina e dell'Asia. Fino a pochi decenni fa, i cittadini dei Paesi ricchi potevano dire che è una sfortuna per i cittadini di quei Paesi poveri, ma non è un problema per noi dei Paesi ricchi, perché cittadini dei Paesi poveri possono fare ben poco per danneggiarci. Ma oggi, con la globalizzazione, i cittadini dei Paesi poveri hanno diversi modi per creare problemi, intenzionalmente o meno, a quelli dei Paesi ricchi. Un modo non intenzionale di creare problemi è la diffusione di nuove m

alattie da Paesi poveri e remoti, dove queste malattie sono endemiche e le misure di salute pubblica scadenti, a Paesi ricchi, attraverso il veicolo dei viaggiatori. Un modo intenzionale in cui i cittadini dei Paesi poveri possono dare sfogo alla loro rabbia verso i Paesi ricchi è sostenendo i terroristi. Naturalmente la disuguaglianza mondiale non è una causa diretta delle azioni terroristiche. Qualsiasi Paese ha la sua quota di individui pazzi e arrabbiati che vogliono uccidere altre persone. Gli Stati Uniti hanno avuto Timothy McVeigh, che ammazzò 168 persone con un camion bomba a Oidahoma City. L'altro modo intenzionale con cui gli abitanti dei Paesi poveri possono creare problemi a quelli dei Paesi ricchi è l'emigrazione inarrestabile. Decine di milioni di persone nei Paesi poveri non sono disposte ad aspettare se il loro governo riuscirà a garantire un tenore di vita alto prima che muoiano: vogliono avere un tenore di vita alto ora, emigrando verso i Paesi ricchi con o senza autorizzazione, in particolare verso l'Europa, gli Stati Uniti e l'Australia, e in particolare dall'Africa e da alcune parti dell'Asia e dell'America Latina. Come andranno a finire tutti questi problemi? Molto americani ricchi dell'élite non stanno dando il loro contributo a risolvere i problemi del mondo: stanno cercando soltanto di proteggere il loro futuro personale, per esempio comprandosi una seconda casa in Nuova Zelanda o comprando e attrezzando un appartamento in bunker sotterranei ricavati da siti missilistici abbandonati negli Stati Uniti. Ma simili sforzi sono inevitabilmente futili. Lagente spesso mi chiede: Sei ottimista o pessimista sulle

nostre chances di risolvere i problemi del mondo?. Inizialmente, se si pensa ai quattro grandi problemi che ho appena illustrato e al gran numero di persone che stanno aggravando questi problemi o non stanno facendo niente per risolverli, è facile cadere nel pessimismo. Ma io sono prudentemente ottimista sulle nostre chances. Mi da speranza il fatto che siamo già riusciti a risolvere alcuni problemi complessi attraverso accordi bilaterali, regionali e mondiali. Perfino Israele e Libano, avvitate in un odio reciproco radicato, hanno raggiunto un accordo bilaterale per lo scambio, fra le rispettive autorità aeronautiche, di preallerte sulla presenza di stormi di grandi uccelli migratori che viaggiano verso nord, da Israele al Libano, in primavera, e verso sud, dal Libano a Israele, in autunno: le collisioni con questi stormi migratori sono le cause di incidenti aerei più comuni nei due Paesi. Fra gli esempi di accordi regionali, possiamo citare tutti quelli raggiunti dall'Unione Europea e dalle istituzioni che l'hanno preceduta negli ultimi sessant'anni, e l'eliminazione della peste bovina e i tentativi in corso di eliminare la filaria di Medina e l'oncocerciasi in vaste aree dell'Africa e dell'Asia. Fra gli esempi di accordi mondiali, possiamo citare quelli che sono riusciti a sradicare il vaiolo, il protocollo di Montreal del 1987 per proteggere lo strato di ozono, la convenzione internazionale del 1978 che ha ridotto l'inquinamento degli oceani introducendo nuovi parametri per le petroliere. Se siamo stati in grado di raggiungere accordi per risolvere questi problemi difficili, possiamo riuscire a raggiungere accordi per risolvere anche altri problemi difficili. Io raffiguro lo stato attuale del mondo come una corsa di cavalli: in gara c'è un cavallo della distruzione e un cavallo delle politiche sensate e della speranza. Ma la corsa di cavalli del nostro pianeta non è una gara normale, in cui i due cavalli corrono a una velocità costante per l'intero tracciato. Siamo impegnati in una corsa con accelerazione esponenziale, dove sia il cavallo della distruzione che quello della speranza corrono sempre più velocemente. Tra pochi decenni al massimo, si capirà quale cavallo ha vinto la gara. - Traduzione di Fabio Galimberti

66 Il pericolo di una guerra atomica sembra aver perso rilevanza, ma il rischio nucleare è ancora con noi

99 Jared Diamond, antropologo nato a Boston nel 193

7, ha vinto il Premio Pulitzer nel '97 con *Armi, acciaio e malattie*. Docente alla Ucla di Los Angeles, il suo ultimo libro è *Il terzo scimpanzè: ascesa e caduta del primate homo sapiens* (Bollati Boringhieri), il prossimo uscirà per Einaudi. La maggior parte delle ricchezze è gestita in modo insostenibile e senza coordinamento fra i vari Paesi. Le illustrazioni e i disegni di queste pagine sono di Emiliano Ponzi e Marta Signori. -tit_org-

Il futuro ha 4 sfide. Facciamo vincere l'ottimismo.

AGGIORNATO - Il sindaco e il bambino = Il sindaco nel fiume e il bimbo generoso

di Franco Bechis Storie dal Veneto flagellato Due simboli dell'Italia che si rimbocca le maniche Il primo cittadino al lavoro nel fango dopo l'alluvione e il piccolo che dona i risparmi

[Franco Bechis]

sindaco e il bambino di Franco Bechis quando ai primi di novembre il vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio decise di andare a vedere di persona accompagnato dal collega di governo Riccardo Fraccaro il disastro dell'alluvione che aveva devastato il Veneto, scese dall'elicottero in un Comune di 1200 anime che quasi non c'era più: Rocca Pietore. Si guardò intorno e davanti alle telecamere e ai telefonini di chi l'aveva seguito strabuzzò gli occhi: Ma qui sono tutti a lavorare?. Non gli pareva possibile di trovarsi di fronte a gente che aveva indossato stivaloni e maglioni, imbracciato una pala e da ore stava liberando le strade dal fango cercando da soli (...) Il sindaco nel fiume e il bimbo generosi Storie dal Veneto flagellato Due simboli dell'Italia che si rimbocca le maniche Il primo cittadino al lavoro nel fango dopo l'alluvione e il piccolo che dona i risparmi segue dalla prima pagina (...) da soli di fermare con le mani il vento e la tempesta che aveva distrutto interi boschi secolari sulle montagne dell'Agordino. Ecco cosa voglio ricordare come simbolo dell'Italia 2018: quella comunità che prima di piangere e lamentarsi si rimboccava le maniche e cercava di cavarsela da sé. Vogliamo dare un personaggio a questa storia per ricordarlo in questo 2018? A nome di tutta quella comunità e di quelle vicine allora dico il sindaco di Rocca Pietore, Andrea De Bernardin, che in mezzo al fiume di fango già durante l'alluvione batteva frazione dopo frazione per rincuorare la propria gente, vedere i danni e preparare gli attrezzi necessari a rimettere in piedi strade e infrastrutture. Anche grazie a lui che non si è preoccupato di firmare o meno carte e di prendere decisioni nell'urgenza in tre settimane è stato costruito un nuovo acquedotto, perché il vecchio se l'era portato via la tempesta. In poche ore sono state riaperte spalando strade per non lasciare indietro nessuno. E tutti insieme hanno iniziato a ricostruire quel che era possibile. Una storia nel suo piccolo straordinaria, specchio della forza di questo paese, in grado di farcela nonostante tutto. Nonostante lo Stato che non c'è, nonostante la politica che si perde in slogan, nonostante la paura che prende tutti. Ma con l'aiuto economico e l'abbraccio di tanti altri italiani. A Rocca Pietore anche quello del piccolo Achille Marigo di Mira, 9 anni appena compiuti che prese i 5 euro regalati dal nonno e li infilò in una busta da lettera destinata proprio al sindaco De Bernardin insieme a un disegno e poche righe: Vorrei rivedere montagne con i boschi, perché da grande mi piacerebbe entrare nel corpo forestale. Vi dono un aiuto con i miei risparmi. Achille un mese dopo era lì, nel paese che con le sue forze stava rinascendo e preparandosi all'inverno, per accendere l'albero di Natale nella piazza di Rocca Pietore festeggiato da tutti gli altri bambini. Che orgoglio appartenere alla stessa Italia di Andrea e Achille!

Franco Bechis Il disastro Piccolo grande miracolo Erano già tutti al lavoro quando il Paese che conta sulle sue forze Di Maio scese dall'elicottero e gli aiuti diventano solo slogan -tit_org- AGGIORNATO - Il sindaco e il bambino - Il sindaco nel fiume e il bimbo generoso

Usa, tempesta di neve e piogge: 6 morti, danni e disagi - Meteo Web

[Redazione]

Usa, tempesta di neve e piogge: 6 morti, danni e disagi
Almeno 6 persone sono morte in incidenti causati dal maltempo negli Stati Uniti, dove tempeste di neve, violenti venti e forti piogge creano forti disagi ai trasporti nel periodo di feste. A cura di Antonella Petris 29 dicembre 2018 - 13:49 [neve-usa-30-640x428]
Almeno 6 persone sono morte in incidenti causati dal maltempo negli Stati Uniti, dove tempeste di neve, violenti venti e forti piogge creano forti disagi ai trasporti nel periodo di feste. La tempesta di neve Eboni ha colpito ampie zone del Paese, dalla regione centrale delle Grandi pianure al sudovest. In parallelo, il sud est affronta rischi di inondazioni legate alle forti piogge, previste fino a lunedì. Tre decessi sono stati annunciati oggi, facendo salire il numero delle vittime a sei. Due persone sono morte in Minnesota, una 51enne e una 47enne, entrambi in scontri stradali. Una donna che campeggiava con amici è morta in Tennessee mentre tentava di attraversare un ruscello, mentre in Louisiana una 58enne è stata uccisa da un albero caduto sulla sua roulotte. Un'altra persona è morta giovedì su un'autostrada in Kansas, la sesta per lo scontro tra uno spazzaneve e la sua auto in Nord Dakota. Intanto, a causa delle nevicate più di 1.300 voli sono stati annullati e 12.200 ritardati da giovedì, ha riferito il sito Flightaware. Secondo le previsioni meteo, dopo che 20-30 centimetri sono caduti in alcune regioni, 45 centimetri potrebbero cadere in Nuovo Messico. Varie strade restano chiuse in Nord Dakota, Sud Dakota, Minnesota, Iowa e Arizona, dove le autorità hanno invitato gli automobilisti a limitare gli spostamenti. Nel sud, circa 30 centimetri di neve sono caduti in Louisiana e Mississippi, dove varie abitazioni sono state evacuate.

Maltempo Veneto, Regione: chiarimenti tecnici su detraibilità - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto, Regione: chiarimenti tecnici su detraibilità
La Regione Veneto chiarisce "i meccanismi di detraibilità e deducibilità dei versamenti effettuati da persone fisiche e imprese a cura di Antonella Petris 29 dicembre 2018 - 13:58 [maltempo-alpi-dolomiti-veneto-belluno-12-640x640] In relazione alle numerose richieste di chiarimento pervenute sulle erogazioni liberali a favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche tramite il versamento sul conto corrente denominato REGIONE VENETO VENETO IN GINOCCHIO PER Maltempo OTT. NOV. 2018. Codice IBAN IT 7502008 02017 000105442360 causale VENETO IN GINOCCHIO PER Maltempo OTTOBRE-NOVEMBRE 2018, sentita l'Agazia delle Entrate di Venezia, in sede di Commissione paritetica, la Regione Veneto chiarisce i meccanismi di detraibilità e deducibilità dei versamenti effettuati da persone fisiche e imprese. Per quanto riguarda la detraibilità dall'IRPEF per le persone fisiche, in base all'art. 138, co. 14, legge 23.12.2000 n. 388 le erogazioni in denaro a favore delle popolazioni colpite da calamità pubblica danno diritto a una detrazione IRPEF del 19%, calcolata su un importo non superiore a euro 2.065,83. Le erogazioni devono essere effettuate tramite versamenti a favore dei soggetti identificati con il DPCM 20 giugno 2000. Tra i soggetti previsti dal predetto DPCM sono comprese le Amministrazioni Pubbliche Statali, Regionali e Locali, Enti Pubblici non economici. L'erogazione precisa la Regione deve essere effettuata tramite versamento bancario o postale, nonché tramite sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del D.Lgs. n. 241 del 1997 (carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari). La detrazione non spetta per le erogazioni effettuate in contanti. (In tal senso Circolare 7/E del 27/04/2018, pag. 127-128). Per quanto riguarda la deducibilità dall'IRES per le imprese, l'attuale disciplina fiscale (Legge 13 maggio 1999, n. 133, art. 27) consente alle imprese di dedurre, senza alcun limite di importo, le erogazioni liberali in denaro a favore delle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica, solo se operate per il tramite di soggetti specificamente individuati dal DPCM 20 giugno 2000 e tra queste le Amministrazioni Pubbliche Statali, Regionali e Locali, Enti Pubblici non economici. La deducibilità dal reddito di impresa delle predette erogazioni liberali non è più subordinata all'emanazione, da parte dei Prefetti delle Province interessate dall'evento calamitoso, di un apposito decreto che individui i soggetti autorizzati all'attività di collettore dei fondi raccolti.

Il 2018 è l'anno più caldo mai registrato in Germania: Berlino città più soleggiata, Francoforte con la temperatura media più alta - Meteo Web

[Redazione]

Il 2018 è anno più caldo mai registrato in Germania: Berlino città più soleggiata, Francoforte con la temperatura media più alta. Il 2018 è l'anno più caldo con +10,4 dall'inizio delle osservazioni meteorologiche di tutta la Germania nel 1881. Questo è un triste record", sostengono gli esperti a cura di Beatrice Raso 29 dicembre 2018 - 17:29. Il 2018 è stato un anno estremo dal punto di vista meteorologico e per gli esperti è solo un'anticipazione del futuro. Il 2018 è stato un esempio di cosa rischiamo qui nei prossimi decenni a causa del clima, ha dichiarato Andreas Friedrich, portavoce del Servizio meteorologico tedesco (DWD) di Offenbach dopo la prima valutazione dei dati di circa 2000 stazioni di rilevamento. Con una media di +10,4 C, infatti, la Germania sta registrando il suo anno più caldo da quando sono iniziate le registrazioni nel XIX secolo. Il precedente anno più caldo era il 2014 con +10,3 C. Dietro di noi è un anno meteorologico straordinario. Anche se mancano ancora alcuni giorni, possiamo già dirlo: il 2018 è anno più caldo con +10,4 dall'inizio delle osservazioni meteorologiche di tutta la Germania nel 1881. Questo è un triste record, sono le parole del Prof. Paul Becker, vicepresidente del DWD. La temperatura è stata di 2,2 sopra la media a lungo termine della Germania tra il 1961 e il 1990. Così 8 dei 9 anni più caldi dal 1881 cadono nel XXI secolo. Questa cospicua concentrazione di anni caldi mostra chiaramente che il riscaldamento globale non accenna a diminuire e che il cambiamento climatico sta tenendo la Germania sotto controllo, ha aggiunto Becker. Allo stesso tempo, il 2018 è anche anno più soleggiato e tra i 3 anni più secchi dal 1881 con soli 590 litri di pioggia per metro quadrato. Nel 2018 circa 2020 ore sono state soleggiate, una cifra superiore a quella di qualsiasi altro anno da quando sono iniziate le registrazioni nel 1951. incendio Treuenbrietzen, Germania (1) Veloci transizioni dall'inverno direttamente all'estate, fenomeni meteo estremi come tornado o alluvioni e mesi di caldo e siccità. anno è stato caratteristico di ciò di cui gli scienziati parlano da decenni. Il 2018 è un segno dei cambiamenti climatici, ha aggiunto Friedrich. I danni della siccità, la perdita delle colture e gli incendi boschivi fanno parte di questo strano anno dal punto di vista meteorologico. Da aprile a novembre, tutti i mesi, senza alcuna eccezione, sono stati caldi, secchi e molto soleggiati, dichiara il DWD. A gennaio, anno era iniziato con temperature stranamente miti ma ancora con abbondanti precipitazioni. Dopo due incursioni di aria fredda a febbraio e marzo, all'inizio di aprile il meteo è passato in pochi giorni dall'inverno all'estate, dichiara il DWD nel suo bilancio. A maggio e nelle prime due settimane di giugno numerosi temporali si sono abbattuti sul sud e sull'ovest, spesso con grandine e pioggia torrenziale, si legge ancora. siccità Germania 2018 Credit: Helmholtz Centre for Environmental Research Quello che è venuto dopo, i meteorologi lo descrivono come una delle siccità più grandi della storia climatica della Germania. A luglio e agosto, persone, animali e piante hanno sofferto sotto una delle ondate di calore più lunghe e intense: Le calde giornate estive con molto sole e la disastrosa mancanza di pioggia si sono trascinate fino a novembre, scrivono gli esperti del DWD. Solo le precipitazioni nel mese di dicembre hanno combattuto questa siccità. Ma in estate sono stati registrati 75 giorni con +25 o più, 20,5 giorni dei quali con oltre +30 C. Due delle più grandi e popolate città tedesche figurano tra i punti più soleggiati e caldi dell'anno. Francoforte è stata la località più calda da quando sono iniziate le registrazioni, dopo i +12,9 registrati, che rappresentano la temperatura media più alta del 2018. Sorprendentemente in una città nota per i suoi cieli grigi, come la capitale Berlino, il sole ha brillato per il tempo più lungo: 2308,6 ore registrate alla stazione di Berlino-Dahlem fino al 26 dicembre. Se il sole continuerà a splendere fino al Nuovo Anno, Berlino potrebbe battere il record detenuto dalla stazione di rilevamento di Klippeneck in Baden-Württemberg nel 1959 di 2.329 ore di sole. Sono necessarie 21 ore di sole in questa ultima settimana di dicembre per incoronare ufficialmente il 2018 di Berlino come anno più soleggiato nella storia tedesca.

Tempesta tropicale Filippine: alluvioni e frane, 22 morti - Meteo Web

[Redazione]

Tempesta tropicale Filippine: alluvioni e frane, 22 mortiUna tempesta tropicale ha colpito le Filippine: con il suo carico di pioggia,alluvioni e frane, ha seminato caos e distruzioneA cura di Antonella Petris30 dicembre 2018 - 09:38Tempesta FilippineLaPresse/REUTERSUna tempesta tropicale ha colpito le Filippine: con il suo carico di pioggia,alluvioni e frane, ha seminato caos e distruzione. Sono almeno 22 i morti e tre dispersi.La tempesta, trasformatasi nelle ultime ore in un area di bassa pressione, e entrata nelle Filippine dal Pacifico e sabato ha toccato terra nell'arcipelagocausando inondazioni, smottamenti di terra, black-out; decine di migliaia di persone sono rimaste bloccate in aeroporti e porti.I danni maggiori sono stati registrati nelle regioni di Bicol e VisayasOrientale e la maggior parte delle vittime è rimasta travolta dalle frane. E il maltempo non dà tregua: il servizio meteo prevede pioggia anche per oggi e per domani in gran parte del Paese.

Congo, seggi aperti: a Kinshasa il maltempo rallenta l'afflusso - Meteo Web

[Redazione]

Congo, seggi aperti: a Kinshasa il maltempo rallenta afflusso"Chiedo alla popolazione di sfidare la pioggia e venire a votare". A lanciare l'appello, questa mattina a Kinshasa è stato il presidente uscente della Repubblica democratica del Congo A cura di Antonella Petris 30 dicembre 2018 - 13:03 [7912841_small-640x427] AFP/La Presse Chiedo alla popolazione di sfidare la pioggia e venire a votare. A lanciare l'appello, questa mattina a Kinshasa è stato il presidente uscente della Repubblica democratica del Congo, Joseph Kabila, dopo aver votato in un seggio della capitale. Le operazioni di voto in gran parte del paese sono iniziate questa mattina regolarmente, ma a Kinshasa le fortissime piogge hanno rallentato afflusso degli aventi diritto. Rinviata a più riprese, le elezioni presidenziali, legislative, provinciali sono state nuovamente posticipate in quattro circoscrizioni: Beni, Beni ville, Butembo ville (nordest) e Yumbi (sudovest), per le quali è stato predisposto un calendario specifico. Un totale di 1,2 milioni di elettori, sugli oltre 40 milioni di iscritti a votare, non potranno farlo prima del mese di marzo 2019, ossia due mesi dopo la pubblicazione dei risultati definitivi delle presidenziali (15 gennaio) e del giuramento del nuovo presidente (18 gennaio). Il timore dichiarato della Commissione è che lo spostamento di elettori e la promiscuità nei seggi contribuisca a diffondere i rischi di contagio da Ebola, che ha già fatto 350 morti da fine agosto nel Nord-Kivu e che è ancora presente a Beni e Butembo. Poi esiste nella stessa regione una minaccia terroristica, mentre a Yumbi il problema è quello del conflitto interetnico nella provincia di Mai-Ndombe che da metà mese ha già fatto 80 morti.

Inondazioni e frane nelle Filippine: 26 morti - Meteo Web

[Redazione]

Inondazioni e frane nelle Filippine: 26 morti Ogni anno le Filippine sono colpite da una media di 20 cicloni che causano inondazioni, frane e altri fenomeni catastrofici. A cura di Filomena Fotia 30 dicembre 2018 - 12:58 [tifone-mangkhut-114-640x427] AFP/La Presse L'area orientale delle Filippine è stata duramente colpita da frane e inondazioni causate da una depressione tropicale che ha portato piogge torrenziali: almeno 26 persone sono morte, secondo quanto reso noto da polizia e soccorritori. L'ufficio regionale della Protezione civile ha spiegato che sono oltre 22 mila le persone sfollate nelle 6 province del Paese più colpite. Tra le vittime anche una famiglia di tre persone che è stata sorpresa nel sonno da una frana, nella provincia di Albay, 336 km a sud-est di Manila. Il numero delle vittime potrebbe salire ancora dato che le squadre di soccorso continuano a cercare persone che risultano disperse.

Maltempo Trentino: vento forte in arrivo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trentino: vento forte in arrivo Dal pomeriggio di oggi, e fino a lunedì 31 dicembre, forti venti da nord interesseranno il Trentino. A cura di Antonella Petris 29 dicembre 2018 - 13:02 [vento-forte-640x294] Dal pomeriggio di oggi, e fino a lunedì 31 dicembre, forti venti da nord interesseranno il Trentino. I venti saranno fino a molto forti nelle zone più esposte in quota (90-120 km/h) e a tratti intensi anche in valle, dove le raffiche potranno raggiungere i 70-90 km/h. La fase più intensa, avverte Meteotrentino, è prevista nel pomeriggio di domenica. I venti saranno poi in temporanea attenuazione martedì 1 gennaio, ma tenderanno nuovamente ad intensificarsi tra mercoledì 2 e giovedì 3 gennaio.

Fvg 2018: popolazione cala, export in forte crescita - Friuli V. G.

Terminata la conta dei danni del maltempo (615 milioni solo a strutture e infrastrutture pubbliche) di ottobre, la regione Fvg che, dopo l'abolizione delle province e il varo delle Uti, ha da poco disposto la creazione di un altro ente intermedio e approva... ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UDINE, 29 DIC - Terminata la conta dei danni del maltempo (615 milioni solo a strutture e infrastrutture pubbliche) di ottobre, la regione Fvg che, dopo l'abolizione delle province e il varo delle Uti, ha da poco disposto la creazione di un altro ente intermedio e approvato la nuova riforma sanitaria, guarda al futuro con più ottimismo. Anche se continuano a diminuire popolazione residente (al 1 settembre era pari a 1.215.046 unità, 1.807 in meno rispetto al 1 gennaio 2018) e nascite (-2,7%), l'export vola, fino al +10,8%, ossia 1,1 miliardi in più nei primi mesi 2018. In politica l'anno segna un cambio di rotta dell'amministrazione regionale, passata dal centrosinistra al centrodestra; per l'economia, trainata dall'export, si registrano segnali di ripresa. Tra le ombre, oltre l'ondata di maltempo nella montagna friulana che in ottobre abbatté 723.000 metri cubi di foreste, anche la mano lunga della camorra sulla regione, con arresti a Trieste indicembre nell'ambito della maxi operazione contro il clan dei Casalesi.

Palermo, ancora incendi cumuli rifiuti - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 30 DIC - I vigili del fuoco sono stati chiamati ad una nuova notte di attività per spegnere i roghi appiccicati da una parte all'altra della città alle montagne disacchetti di rifiuti a Palermo. Anche la notte scorsa al 115 sono giunte decine di richieste. Squadre in azione soprattutto in via Messina Marine, via Guadagna, via Dedodato, via Belmonte Chiavelli, via Pf3, via Aloï, via Cartagine, via Di Vittorio, via Girardengo, via Guido Rossa. Fiamme anche in via Jung. La Rap ha schierato sei squadre con pale meccaniche che rimuoveranno i cumuli di rifiuti e l'amministratore unico Giuseppe Norata ha diramato un ordine di servizio interno per chiedere due ore di straordinario a ognuno dei circa 400 lavoratori che fanno parte del settore della raccolta indifferenziata.

Cumuli immondizia e incendi a Palermo - Sicilia

Ancora cumuli di rifiuti sparsi nelle strade dei Palermo in centro e in periferia. E ancora una notte di incendi d'immondizia nella notte. I vigili del fuoco sono intervenuti in diverse zone dove ormai le montagne di spazzatura non raccolta invadono le strade. ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 29 DIC - Ancora cumuli di rifiuti sparsi nelle strade dei Palermo in centro e in periferia. E ancora una notte di incendi d'immondizia nella notte. I vigili del fuoco sono intervenuti in diverse zone dove ormai le montagne di spazzatura non raccolta invadono le strade. I roghi sono stati appiccati in via Castellana, in via Guido Rossa, in via Silvio Pellico e in via Anapo. Ancora incendi in via Imera, in via del Vespro, in via Sacco e Vanzetti e in via Palmerino. Tantissimi residenti hanno chiamato la sala operativa per segnalare la presenza di fumo che entrava in casa e rendeva l'aria irrespirabile.

Terremoto Etna, da Cdm ok a stato di emergenza per 9 comuni: subito 10 milioni

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 29 dicembre 2018 8:44 | Ultimo aggiornamento: 29 dicembre 2018 8:44[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]ROMA Dichiarato lo stato di emergenza, per 12 mesi, dopo il terremoto che ha colpito Etna. Lo ha stabilito il Consiglio dei Ministri che ha stanziato 10 milioni di euro per il avviamento delle operazioni di soccorso e assistenza. In particolare il provvedimento riguarda il territorio dei comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea, in provincia di Catania. Il Governo ha dato risposta immediata per #Catania, ha scritto il premier Giuseppe Conte su Twitter subito dopo il Cdm: Siamo vicini, in modo concreto, alle comunità colpite dal terremoto. Insieme alla deliberazione del Cdm, la Protezione civile ha emesso una specifica ordinanza per le misure urgenti che prevede un contributo massimo di 25.000 euro per la realizzazione degli interventi necessari a ripristinare in tempi rapidi le condizioni di agibilità degli immobili danneggiati non gravemente appartenenti ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata sgomberata.[INS::INS]L ordinanza, firmata dal Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, contiene la misura predisposta per la prima volta nella storia degli interventi emergenziali. E in caso di immobili condominiali, è previsto anche un contributo massimo di euro 25.000 per il ripristino delle parti comuni dei fabbricati. L ordinanza nomina Commissario delegato il Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, Calogero Foti e prevede la possibilità di chiedere la sospensione delle rate dei mutui e assegnazione di un contributo per autonoma sistemazione, che può raggiungere un massimo di 900 euro mensili. Nuclei familiari composti da una sola unità percepiscono 400 euro, quelli composti da due unità 500 euro, 700 euro quelli composti da tre unità, 800 euro quelli composti da quattro unità e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. È possibile disporre di ulteriori 200 euro mensili se in famiglia ci sono persone con handicap o con invalidità non inferiore al 67% o persone con più di 65 anni.[INS::INS]Mentre sul territorio la situazione ha visto una bassa sismicità e un aumento degli sfollati che hanno lasciato la strada per andare in albergo, si è svolta a Roma la riunione della Commissione nazionale Grandi Rischi che ha fatto il punto sulla situazione: sebbene allo stato attuale, i dati analizzati mostrano una sensibile diminuzione dell'attività, evoluzione di un fenomeno complesso, quale quello connesso all'attuale attività sismica ed eruttiva del sistema vulcanico etneo, è soggetta ad una elevata incertezza. La Commissione, riunita su richiesta del Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, presieduta dal presidente Gabriele Scarascia Mugnozza, ha espresso piena soddisfazione per la quantità e qualità dei dati illustrati, a dimostrazione dell'efficacia del sistema di monitoraggio del vulcano Etna, rimarcando come le attività dei vulcani Stromboli ed Etna non siano legate in alcun modo, così come sono del tutto indipendenti dalle dinamiche di altri vulcani italiani quali Vesuvio e Campi Flegrei. Problemi invece per il turismo: il bilancio di fine anno, che era di pieno, si prevede sarà un disastro per le numerose disdette che arrivano copiose ha spiegato il presidente degli albergatori siciliani, Nico Torrisi.[INS::INS][INS::INS]

Terremoto a est di Roma

[Redazione]

Roma, 30 dic (AdnKronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata nella zona est della provincia di Roma, alle 00:52. Non si hanno notizie di danni a persone o cose, anche se la scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si è verificato a 10 km di profondità con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna. La scossa "ha provocato molta paura ma per fortuna al momento non risultano danni e persone né a case, né a edifici pubblici e storici", riferisce all'AdnKronos il sindaco di Galliciano, che si trova a circa una quarantina di chilometri dalla Capitale. Il primo cittadino spiega che il Comune "è molto vasto, con 52 km di strade e circa 2000 ettari di territorio, per la maggior parte agricolo, tanto che la scossa non è stata avvertita in modo uguale tra una zona e l'altra del Comune. Subito dopo il sisma - racconta - abbiamo fatto un sopralluogo in diverse aree, compreso quella dell'epicentro, che è stato localizzato nell'area chiamata Acqua Traversa, alla periferia di Galliciano, sull'asse della Prenestina, dove vivono circa 2000 persone. Tutte hanno riferito di aver avvertito molto forte il moto sussultorio del terremoto: 'i lampadari quasi non si sono mossi, hanno oscillato pochissimo ma i letti sono sobbalzati anche di 10-15 centimetri', hanno riferito i cittadini". Il primo cittadino, insieme al vicesindaco Angelo Rossi e al presidente del gruppo di volontari della Protezione civile di Galliciano Manuele Mastracci, ha poi effettuato, sempre in piena notte, sopralluoghi per verificare che non ci fossero danni, oltre che a persone, anche a case e monumenti del centro storico. "Per fortuna - dice - non abbiamo rilevato nulla, né nella Cattedrale né nella sede del Municipio, che è un palazzo del '600. Abbiamo infine verificato che non ci fossero problemi in diverse case dove sono ospitati soggetti fragili, handicappati o persone con problemi di altro tipo. Al momento possiamo dire che non ci sono stati danni né a strutture pubbliche che private. Più tardi - conclude - vedrò il parroco per fare un'ulteriore ispezione all'interno della Cattedrale". Continua a tremare la terra anche nelle zone etnee. Nella notte sono state numerose le scosse in provincia di Catania: le due più forti, di magnitudo 2.9, sono state registrate - secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) - alle 00:36 con epicentro vicino Adrano (a una profondità di 6 km) mentre la seconda si è verificata alle 4:12 a 12 chilometri da Ragalna (con profondità di 1 km).

Neve, pioggia e gelate a Capodanno

Neve in arrivo, con pioggia e gelate. Previsioni pessime per il 31 dicembre e i giorni seguenti.

[Redazione]

L'anno finisce male e forse inizia anche peggio. Almeno dal punto di vista meteorologico. Neve in arrivo, con pioggia e gelate. Previsioni pessime per il 31 dicembre e i giorni seguenti. Dopo giorni di sole e in qualche zona anche di temperature al di sopra della media stagionale, le previsioni meteo, come sottolinea [ilmeteo.it](#), non sembrano essere molto clementi e preannunciano un brusco cambiamento climatico. Addio all'alta pressione che ha protetto il nostro Paese negli ultimi giorni e benvenuto maltempo. Secondo le nuove proiezioni meteo starebbero arrivando correnti gelide nord-orientali e i venti di Bora saranno molto forti, arrivando anche a 60km/h, soprattutto sulle zone adriatiche dell'Italia. Abruzzo e Puglia vedranno comparire la neve anche a quote molto basse, per colpa dell'ingresso di aria gelida di origine artica e proveniente dalla Russia, che coinvolgerà le regioni centro-meridionali affacciate sull'Adriatico. Questa massa di aria fredda scivolerà poi a sud, portando piogge anche consistenti su Calabria e Sicilia settentrionale. Anche in queste zone non sono escluse nevicate collinari a bassa quota. Il nostro Paese sembrerà diviso in due, infatti, mentre il Centrosud dovrà fare i conti con neve, freddo e pioggia, il Nord sarà ancora protetto dall'alta Pressione. Sole quindi con pericolo di nebbie intense soprattutto al mattino nelle pianure del settentrione e nelle vallate del Centro. Il Nord non si salverà però dall'aria fredda che arriverà da Nordest durante il primo giorno del nuovo anno. Sulle pianure settentrionali si registreranno temperature sotto lo zero, così come sulle coste meridionali che subiranno un notevole abbassamento dei valori, scendendo di molti gradi. Se le previsioni risulteranno esatte, dovremo rassegnarci all'arrivo imponente dell'inverno, fino a questo momento sottotono. [neve meridione](#)

Terremoto a Galliciano, il sindaco: Nessun danno ma tanta paura

La scossa di magnitudo 3.2, verificatasi poco prima dell'una di questa notte, nella zona est di Roma con epicentro a Galliciano nel Lazio ha provocato molta paura ma per fortuna al momento...

[Redazione]

La scossa di magnitudo 3.2, verificatasi poco prima dell'una di questa notte, nella zona est di Roma con epicentro a Galliciano nel Lazio ha provocato molta paura ma per fortuna al momento non risultano danni e persone né a case, né a edifici pubblici e storici. Lo riferisce all'Adnkronos Pietro Colagrossi il sindaco di Galliciano, Comune a circa una quarantina di chilometri dalla Capitale, che subito dopo la scossa si è attivato per verificare la situazione. Il nostro territorio è molto vasto, con 52 km di strade e circa 2000 ettari di territorio, per la maggior parte agricolo, tanto che la scossa non è stata avvertita in modo uguale tra una zona e l'altra del Comune. Subito dopo il sisma - racconta - abbiamo fatto un sopralluogo in diverse aree, compreso quella dell'epicentro, che è stato localizzato nell'area chiamata Acqua Traversa, alla periferia di Galliciano, sull'asse della Prenestina, dove vivono circa 2000 persone. Tutte hanno riferito di aver avvertito molto forte il moto sussultorio del terremoto: i lampadari quasi non si sono mossi, hanno oscillato pochissimo ma i letti sono sobbalzati anche di 10-15 centimetri, hanno riferito i cittadini. Il primo cittadino, insieme al vicesindaco Angelo Rossi e al presidente del gruppo di volontari della Protezione civile di Galliciano Manuele Mastracci, ha poi effettuato, sempre in piena notte, sopralluoghi per verificare che non ci fossero danni, oltre che a persone, anche a case e monumenti del centro storico. Per fortuna - dice - non abbiamo rilevato nulla, né nella Cattedrale né nella sede del Municipio, che è un palazzo del '600. Abbiamo infine verificato che non ci fossero problemi in diverse case dove sono ospitati soggetti fragili, handicappati o persone con problemi di altro tipo. Al momento possiamo dire che non ci sono stati danni né a strutture pubbliche che private. Più tardi - conclude - vedrò il parroco per fare un'ulteriore ispezione all'interno della Cattedrale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, Raggi porta un dossier in procura: Ora indagate sulle opacità di Ama

Portare tutto in Procura. La strategia del cassetto aperto e svuotato sulla scrivania del pm torna in Campidoglio dove sta prendendo forma, corposo, il dossier Ama. Lo ha chiesto la sindaca Virginia...

[Redazione]

Portare tutto in Procura. La strategia del cassetto aperto e svuotato sulla scrivania del pm torna in Campidoglio dove sta prendendo forma, corposo, il dossier Ama. Lo ha chiesto la sindaca Virginia Raggi che ha promosso un'indagine interna. È un report sugli ultimi due anni di attività dell'azienda. Destinazione: la Procura della Repubblica, il prima possibile. incendio al Tmb Salario, poi, sarà un capitolo speciale. La sua gravità ha convinto la prima cittadina ad accelerare la pratica che consegnerà ai pm. Non è un esposto, ma un dossier, appunto, chiariscono dal Comune. Un modo per aiutare i magistrati a districarsi in un contesto - quello della gestione rifiuti - labirintico e opaco. Raggi vuole che si indaghi sulle tante, troppe, mancanze dell'azienda: Sulle gare saltate, sui personaggi strani che circolano in azienda, sugli appalti, sui buchi e le opacità che rendono il servizio inefficiente e in molti casi ingestibile. Nel dossier, ad esempio, è la storia dell'officina di riparazione dei camioncini Ama mai utilizzata, perché i mezzi venivano inviati fuori, addirittura in strutture private. E, quindi, lautamente pagate per fare qualcosa che Ama poteva far da sé. Un sospetto simile a quello che aveva istruito esposto che Ama presentò all'Antitrust sul caso delle gare andate deserte e, dunque, sull'ipotesi cartello. Ci sono reati nella mancanza di cassonetti che risultano sul piano stilato dall'azienda, ma non esistono nei posti in cui sono previsti? Come è possibile che abbiano potuto sopravvivere oltre 20 mila utenze non domestiche e non pagare il dovuto? Domande che la sindaca gira ai magistrati, che hanno già aperto un fascicolo sui cassonetti stracolmi di Roma. IL COLLEGAMENTO Il prossimo passo della Procura nell'inchiesta sulla mancata raccolta dell'immondizia sarà verificare se esista un collegamento tra il degrado e i roghi che da Natale stanno distruggendo i contenitori di rifiuti in diversi quartieri della Capitale. Il pm Carlo Villani, titolare del fascicolo sulla raccolta in tilt, ipotizza il reato di getto pericoloso di cose, che punisce chi getti o versi, in un luogo di pubblico transito, o in un luogo privato ma di comune o di altrui uso, cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone, oppure provochi emissioni di gas, di vapori o di fumo, atti a cagionare tali effetti. Nelle prossime settimane verificherà se i cassoni incendiati - ultimo due notti fa nel quartiere Esquilino - siano nelle stesse zone sommerse dall'immondizia e su cui si sta concentrando l'indagine. A fare scattare gli accertamenti, dalla periferia al centro storico, da Torpignattara a Primavalle, passando per Portuense, Prati e San Lorenzo, decine di esposti di residenti e comitati di quartiere, che hanno denunciato una situazione allarmante, con tanto di reportage fotografici: marciapiedi sommersi da sacchetti, ratti e gabbiani che rovistano tra gli scarti di cibo. Intanto la Procura attende le prime informative dei Vigili del fuoco sui roghi di cassonetti che si sono susseguiti negli ultimi giorni. Dal 25 dicembre, si contano almeno 15 incendi e il sospetto è che in alcuni casi ci sia stata un'unica regia. A indagare sulla mancata raccolta è la Polizia locale, che sta ascoltando residenti. Gli stessi agenti indagano anche su un filone parallelo, che riguarda le isole ecologiche e il mercato nero dei rifiuti e che è già in fase avanzata. Dagli accertamenti è infatti emerso che le aree sono state saccheggiate per mesi - con il benestare di alcuni dipendenti Ama - da smaltitori abusivi che, dopo avere spogliato elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche dei materiali pregiati - rame, ferro, zinco - getterebbero gli scarti in discariche abusive, o ai bordi delle strade, cercando spesso di farli sparire bruciandoli. Come è successo due notti fa: un giovane di 23 anni, di origini serbe, è stato arrestato dai carabinieri mentre dava fuoco a rifiuti speciali in zona Tor de Cenci, vicino alla tenuta presidenziale di Castel Porziano. Il giovane - che ha precedenti e frequenta il campo nomadi di Castel Romano - aveva un furgone carico di carcasse di elettrodomestici e materassi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti a Roma, Costa: Nessuno si tiri indietro o ci sarà il commissario

[Redazione]

Sergio Costa, ministro dell'Ambiente: Roma è ricoperta dai rifiuti in queste festività. C'è stata una sottovalutazione delle conseguenze dell'incendio del Tmb di via Salaria? L'incendio del Tmb proprio poco prima del picco di produzione dei rifiuti, tipico del periodo natalizio, ha creato difficoltà imprevedibili fino a poche settimane fa. Per gestire la situazione abbiamo lavorato giorno e notte con Roma Capitale e con la Regione Lazio per avviare una pianificazione che porti in tempi ragionevoli il sistema alla normalità. Sono stati firmati dei contratti tra aziende, raccolta la disponibilità di altri impianti ad accogliere i rifiuti che da un giorno all'altro non avevano più uno sbocco. È chiaro che c'è una forte criticità e che questo comporta che ogni attore faccia la propria parte: in questo momento vanno superati gli steccati politici. Solo così si potrà scavallare questa criticità improvvisa. APPROFONDIMENTI IL CASO Roma, appello del premier: Torni la vetrina del Paese Vista la situazione molto negativa, sottolineata anche dalla stampa internazionale, dopo l'incendio non sarebbe stato più saggio nominare un commissario? Quella del commissariamento della Regione è un'ipotesi che è stata considerata suggestiva da molti fronti. Però ragioniamo: un commissario per l'emergenza creatasi dopo l'incendio del Tmb non avrebbe potuto fare di più in questa fase di quello che gli attori istituzionali hanno fatto. Cercare di smaltire le 500 tonnellate che finivano al Salario in altre strutture e con altri percorsi nel rispetto della tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente. Non è che un Commissario possa inventarsi altre soluzioni: anzi, passerebbe diversi mesi solo per capire come organizzare i lavori. Diverso sarebbe stato se i due enti responsabili, Regione e Comune, non avessero dialogato. Se ci fossero state distanze incolmabili. Ripeto: Regione e Roma Capitale, nel proprio ruolo, in questa emergenza creatasi dopo il rogo del Tmb, hanno agito per il bene dei cittadini romani. E stanno continuando a farlo. Chiaramente il mio ruolo, come Ministro dell'Ambiente, è quello di assicurare che questo dialogo continui: sto vigilando e seguo la situazione con grande attenzione. Prima l'incendio del TMB, poi l'incremento dei roghi dei cassonetti. Pensa che vi sia un disegno anti Roma? Quando si vuole cambiare un vecchio sistema ci sono resistenze. Non dico altro. Roma si è incamminata verso un percorso virtuoso con l'estensione della differenziata di qualità e quindi il porta a porta a tutti i cittadini. Non è facile, richiede un radicale mutamento delle abitudini dei cittadini e delle imprese e una fase transitoria che è quella che stiamo osservando. Probabilmente ci saranno interessi che vanno in senso opposto. Sul rogo del Salario, così come dei cassonetti, attendo con fiducia il lavoro della magistratura. Roma ha un sistema fragile. Perché non sono stati realizzati nuovi impianti? È stato un errore pensare che incrementare la differenziata avrebbe risolto tutti i problemi? Roma ha un sistema fragile che deriva da decenni senza gestione. Manca un piano regionale dei rifiuti dal 2013. Ricordiamo il periodo di Malagrotta dove la grande discarica è stata come il tappeto sotto al quale si è nascosta la polvere. Tutto a discapito di un quartiere che ne ha subito le conseguenze per decenni. Chiudere Malagrotta è stato un atto dovuto ma contemporaneamente occorreva aver previsto e organizzato un'alternativa strutturata, nelle more del piano regionale dei rifiuti che il territorio sta attendendo da sei anni e che credo sia all'ultimo miglio e su cui si sta attivamente lavorando. Nuovi impianti serviranno: impianti di compostaggio e Tmb. E saranno richiesti alle comunità territoriali atti di responsabilità e di senso civico. Non è pensabile sperare di non vedere più rifiuti in giro e nello stesso tempo opporsi anche a un sito di compostaggio. A che punto è la cabina di regia? Chi deve indicare gli impianti? La cabina di regia è un lavoro iniziato 4 mesi fa. Sono due questioni differenti: da una parte c'è l'incendio di un impianto che trattava un quarto dei rifiuti; dall'altra c'è la questione dello smaltimento. In merito al piano industriale e alla situazione dell'impiantistica il Ministero dell'Ambiente non ha competenze specifiche su questa materia ma non mi tiro indietro. La cabina di regia si è sviluppata su due direttrici: quella tecnica, che ha visti attivi i dirigenti degli assessorati all'Ambiente di Roma Capitale, della Città metropolitana e della Regione, il direttore generale del Ministero dell'Ambiente per il settore rifiuti, e il gabinetto del prefetto. Questo lavoro ha prodotto una bozza ora

all'esame delle parti, per stabilire appunto chi deve fare cosa, nella definizione del piano regionale dei rifiuti. Ho incontrato molte volte da un lato il presidente Zingaretti e dall'altro il sindaco Raggi. E devo riconoscere a entrambi che hanno lavorato con grande impegno. Siamo vicini a una soluzione. Anche in questo caso, non credo sia una scelta condivisibile commissariare, né tanto meno che a decidere sia il ministero dell'Ambiente. Le Istituzioni democraticamente elette devono assumersi la responsabilità delle proprie scelte politiche. Commissariare è un un'estrema ratio cui occorre fare ricorso solo qualora chi è stato eletto per governare decida di non volerlo fare più.

Ultimo aggiornamento: 08:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Eruzione Etna e terremoto, Abi invita banche a sospensione immediata mutui

(Teleborsa) - Abi invita le banche a sospendere la riscossione rate dei mutui nei paesi della Sicilia orientale colpiti dal terremoto dei giorni scorsi "appena i provvedimenti e le ordinanze..."

[Redazione]

(Teleborsa) - Abi invita le banche a sospendere la riscossione rate dei mutui nei paesi della Sicilia orientale colpiti dal terremoto dei giorni scorsi "appena i provvedimenti e le ordinanze istituzionali saranno pubblicati in Gazzetta Ufficiale". La decisione dell'Associare bancaria italiana è avvenuta a seguito della dichiarazione del Consiglio dei Ministri dello stato di emergenza appunto per alcuni comuni della provincia di Catania. La Protezione Civile attraverso una apposita ordinanza, informa una nota dell'Abi, fornirà tutti i riferimenti per una piena applicazione della sospensione dei mutui. Proprio per "assicurare dovunque equità e tempestività degli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali", l'Abi ha sottoscritto uno specifico Protocollo di intesa con la Protezione Civile e le Associazioni dei consumatori. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella notte - Scosse di terremoto in Lazio e Sicilia, tanta paura ma nessun danno

[Redazione]

Volontari della protezione civile a Fleri dove alcuni giorni fa si è registrata una forte scossa di terremoto. Articoli correlati Sisma al largo delle Filippine: lanciato e poi rientrato allarme tsunami Catania, stanziati 10 milioni di euro per le località colpite dal terremoto. La terra trema ancora nel nostro Paese. Nella notte, una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 sulla scala Richter è stata avvertita a 4 chilometri di distanza da Galliciano, nel Lazio. La scossa, registrata a una profondità di 10 chilometri, ha fatto fermare i sismografi 52 minuti dopo la mezzanotte ma non si hanno notizie di danni. La terra continua a tremare anche nelle zone etnee. Una scossa di 2,9 gradi è stata registrata a 12 km da Ragalna alle 04:12; mentre scosse di magnitudo inferiori - di 2,1, 2,3 e 2,2 gradi - sono state registrate - secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - nella zona di Zafferana Etnea qualche minuto prima delle 04:00. Riproduzione riservata.

Conto alla rovescia per una notte di festa tra fuochi d'artificio cabaret e deeJay set

A Savona lo spettacolo pirotecnico, a Varazze i comici di Colorado e disco dance nelle piazze della Riviera

[Redazione]

Uno spettacolo pirotecnico musicale dal Priamar e menù sfiziosi nei locali della Darsena, a Savona; ultime ore dell'anno all'insegna delle risate a Varazze con i comici di Colorado; grande veglione nello storico Palazzo Rosso di Cengio, mentre nelle piazze del Ponente si aspetta la mezzanotte soprattutto scaldandosi al ritmo incandescente della disco dance. È il Capodanno economico della provincia di Savona di quest'anno, senza grandi nomi ma non per questo senza divertimento. Savona La festa di fine anno quest'anno sarà caratterizzata solo da un grande e scenografico spettacolo pirotecnico musicale, allo scoccare della mezzanotte, dagli spalti della Fortezza del Priamar. Ma i locali della Darsena offriranno comunque la possibilità di gustare appieno l'inizio del nuovo anno, con tanti menù speciali, tra piatti di terra e di mare. Vado Ligure Se a Savona manca l'intrattenimento musicale, i vicini Giardini a Mare Cristoforo Colombo di Vado, nella nuova tensostruttura riscaldata, assicurano divertimento con il concerto a ingresso gratuito della band dei Divina, dalle 22. Prenotazioni obbligatorie e ingresso entro le 23. Celle Ligure Festa di Capodanno dalle 23 con disco dance dei Non Plus Ultra, panettone e fuochi d'artificio di mezzanotte. Varazze. Grande festa alla Marina, con i comici di Colorado e un concerto dance che attraversa gli anni Sessanta e Settanta. attesa del nuovo anno sarà all'insegna delle risate con i comici Gianluca Impastato e Gianni Astone dalle 22,30, ma sin dalle 21 la musica comincerà a scaldare l'atmosfera. Dalle 23,30 poi, il pubblico potrà ballare all'incandescente ritmo della disco dance. Lo spettacolo pirotecnico è invece previsto alle 19 del primo gennaio. Cengio Anche Cengio si appresta a festeggiare l'inizio del nuovo anno: fervono i preparativi a Palazzo Rosso per il ritorno del grande veglione di Capodanno, che trasformerà la già magica cornice del palazzo in un ambiente da fiaba. obiettivo è creare un evento esclusivo, che possa valorizzare lo storico edificio. Il tradizionale veglione danzante sarà arricchito dal cenone con la collaborazione di Krea Catering (prenotazione obbligatoria, costo della serata 70 euro). Anche a Calizzano, grande festa nel centro ricreativo del paese. Laigueglia Si festeggia il nuovo anno in piazza Marconi, con un dj set dalle 23,30 tra pop, revival e musica latino americana. Alassio Musica e intrattenimento su tutta la passeggiata Grollero dalle 19, convevento Dj set e midnight show: special guest Roberta Bonanno del programma televisivo di Rai Uno Tale e quale show; conduce Marco Dottore. Lo spettacolo pirotecnico è invece previsto il 1 gennaio, alle 18,30, da pontile Bestoso (in caso di maltempo rinviato al 2), preceduto alle 15,30 dal concerto itinerante del Corpo Bandistico Città di Alassio, con partenza da piazza San Francesco. Albengall saluto al nuovo anno, con auguri e brindisi, avverrà in piazza del Popolo con una grande festa che comincerà alle 22, sulle note de I Liberi Arbitrio. Il 2019 si aprirà con il Buon anno in ballo: dalle 15 del primo gennaio, sempre in piazza del Popolo, il pubblico presente potrà ballare accompagnato dalla band Laura Fiori. Loano Il nuovo anno verrà salutato con una festa all'insegna della musica dance in compagnia dei Discomania Planet Dance, in piazza Italia dalle 22,15, trasmessa in diretta radiofonica nazionale sulle frequenze di M2O e con ospiti tre noti dj: Renée Bulgara, Chiara Robiony e Andrea Mattei. Pietra Ligure Capodanno in piazza San Nicolò dalle 22,30, con la disco dance dei dj Daniel Noir e Nice e il vocalist Mad Fiftyone. Finale Ligure Il capodanno verrà festeggiato in piazza Vittorio Emanuele dalle 22 con la band Studio 54 e Dany Virgilio dj (medley anni Settanta, Ottanta e Novanta) e con uno spettacolo pirotecnico.

Roma e Palermo soffocate dai rifiuti

[Redazione]

Meravigliose e disperate, Roma e Palermo vivonoennesima profonda crisi dei rifiuti. Non più un'emergenza, ormai. Piuttosto, un cancro capace di mettere ciclicamente in ginocchio le due città, lasciando inermi i loro sindaci, Virginia Raggi e Leoluca Orlando. Vengono approntati piani straordinari, si chiede aiuto alle altre regioni, si cercano colpevoli da sacrificare, ma alla fine la crisi dei rifiuti torna. Ancora, e ancora, e ancora. E pensare che aveva assicurato un Natale tranquillo, assessore all'Ambiente di Roma Giuseppina Montanari, nonostante fosse appena andato a fuoco uno dei più importanti impianti di smaltimento della Capitale. I rifiuti, che non badano alle parole, hanno sommerso strade e promesse. Tanto da far tremare, per la prima volta, la poltrona dell'assessora amica di Beppe Grillo. È il fondatore del Movimento ad aver inviato Montanari a Roma, come lei stessa ricorda spesso a chi in Campidoglio le si oppone. Neanche con i consiglieri capitolini M5S è mai stata sintonia. Montanari? Preferisco parlare della Lazio, punge da tempo Pietro Calabrese, consigliere tifosissimo della Roma. Ma la copertura politica di Grillo è pesante, rende difficile, quasi impossibile un allontanamento, nonostante sia diffusamente mal sopportata, spiegano gli uomini più vicini a Raggi. Chi invece sembra indirizzato verso il patibolo è Lorenzo Bagnacani, presidente e amministratore delegato di Ama, la municipalizzata dei rifiuti. Perché un segnale di cambiamento si dovrà dare, ragionano in Campidoglio, soprattutto nelle periferie, un tempo fortino del Movimento 5 stelle e oggi nuovamente tornate a ribollire di rabbia. È lì che i cassonetti prendono fuoco nella notte, lì Raggi e Montanari vengono ormai contestate apertamente. E infatti di tempo per risolvere emergenza e invertire la rotta, Raggi ne ha concesso poco: fino al 6 gennaio. Poi, se la situazione non sarà migliorata, la testa di Bagnacani potrebbe cadere, ma speriamo nel miracolo di Natale. Brucia Roma. E brucia Palermo, con 150 roghi di cassonetti e rifiuti ammonticchiati per strada da giorni, settimane. La Procura indaga e Leoluca Orlando accusa. Il sindaco eterno, eletto la prima volta nel 1985, va all'attacco in una città Capitale italiana della cultura 2018 che a più riprese, piena come è stata per tutto l'anno di turisti, ha dovuto fare i conti con la munnizza per le strade, soprattutto nelle periferie. Sotto le feste, la spazzatura ha invaso pure il centro. La crisi palermitana, come a Roma, affonda le sue radici nelle viscere del Comune. Prima le tredicesime, poi gli stipendi di dicembre in ritardo: il Comune non ha soldi sufficienti per tutte le partecipate e ha penalizzato giusto la Rap, Risorse ambiente Palermo. Un errore degli uffici finanziari, è stata la giustificazione ufficiale, che non ha convinto nemmeno amministratore dell'azienda, Giuseppe Norata. E intanto Orlando istituiva una commissione inchiesta e tuonava contro i dirigenti, gli stessi della vecchia Amia, poi fallita e divenuta appunto Rap. Attaccato anche il suo predecessore, Diego Cammarata. Che gli ha replicato traionico e lo sbalordito: Ditegli che non sono più sindaco dal 2011. I 1850 operai, senza fare un ora di sciopero o di assemblea, hanno messo in ginocchio Palermo, rifiutando gli straordinari nei giorni festivi, in cui ha lavorato la metà del personale, e di uscire con i compattatori, considerandoli guasti anche se avevano un solo fanale rotto. Tecnicamente non uno sciopero, ma gli effetti sono stati forse peggiori. In periferia sono stati dati alle fiamme i rifiuti accatastati, rimedio peggiore del male, per il rischio diossina. I pm indagano per inquinamento e per omissione di atti d'ufficio. Per capire cioè le cause di un disservizio che ha portato la capitale della cultura 2018 al crac ambientale. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In corso Marche un altro incendio sotto il viadotto chiuso da Natale

Le fiamme sarebbero partite dalle masserizie accumulate dai nomadi

[Redazione]

Traffico paralizzato e tempi di percorrenza allungati oltre ogni limite. La chiusura del cavalcavia di corso Sacco e Vanzetti è stata determinata dall'incendio scoppiato lo scorso 23 dicembre quando le fiamme, scaturite dal rogo di un furgone degli abitanti del vicino campo rom, lambirono a lungo la struttura. Incendio che si è ripetuto, in forma più contenuta, anche ieri. Ad andare a fuoco, questa volta e a richiedere nuovamente intervento dei vigili del fuoco, sarebbero state le masserizie accumulate ancora dai nomadi sotto le arcate. Le indagini dovranno appurare se il 23 dicembre e ieri i roghi sono stati dolosi. LEGGI ANCHE: Tutti gli articoli sui quartieri Nel frattempo si tratta di chiarire se il cavalcavia è stato o meno danneggiato dai roghi. E in fretta perché l'arteria è tra quelle più utilizzate per raggiungere la tangenziale dalla zona Ovest della città, soprattutto da corso Francia. La conseguenza è che gli incroci con le altre strade non riescono a smaltire enormi quantità di auto che ogni giorno sfrutta il passante. Negli ultimi giorni è voluta anche mezz'ora di coda per riuscire ad affrontare il tratto di corso Marche, da cui poi diventano obbligate le svolte prima del sottopasso. Pause interminabili e macchine incolonnate spiega Andrea. E pensare che si parla di un tratto che si percorre ad alta velocità. L'attesa per la riapertura del cavalcavia è ancora ignota, dicono dal Comune di Torino. Nei prossimi giorni sapremo se saranno necessari interventi di messa in sicurezza, spiegano dall'assessorato alla Mobilità. Quindi, nella migliore delle ipotesi potrebbe risolversi tutto prima del fatidico 7 di gennaio, quando le auto torneranno a invadere la città in massa. Nella peggiore, e salvo altri incendi come quello di ieri, attese lunghe per i lavori che potrebbero rendersi necessari. Visto che si parla di una questione di sicurezza e che i tempi non possono essere forzati, la Città deve almeno intervenire sulla segnaletica: è insufficiente, dice Lorenzo Paparo, del Comitato Parella Sud-Ovest. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Capannone di una ditta di confezionamento di prodotti agricoli distrutto dal fuoco a Guazzora

Il rogo nella notte, la struttura rischia di crollare: ospitava le celle frigorifere e il deposito delle patate

[Redazione]

Un vasto incendio divampato alle 22 di ieri ha interessato a Guazzora il capannone della ditta Angeleri, che opera nel settore del confezionamento e della commercializzazione di prodotti ortofrutticoli. Dentro erano le celle frigorifere e il deposito delle patate. Tre squadre di vigili del fuoco (Tortona, Valenza e Alessandria) hanno lavorato fino alle 5 del mattino, impiegando complessivamente 5 mezzi. incendio è stato domato anche se la situazione dovrà essere tenuta sotto controllo per un giorno o due. Sono intervenuti anche i carabinieri insieme al sindaco Pierino Cereda e al delegato Com 9 protezione civile. È stata informata la prefettura. Controlli dell'Arpa da mezzanotte alle 3,30 hanno dato esito negativo, non inquinamento, nessun pericolo per le persone. La posizione interessa gli abitanti di Gazzolo. Unica indicazione: tenere chiuse le finestre anche se la stagione invernale fa sì che sia esclusivamente una precauzione. Le cause del rogo non si conoscono ancora: vigili del fuoco e carabinieri non hanno potuto fare il sopralluogo all'interno nel capannone in quanto il tetto potrebbe crollare da un momento all'altro. La zona è isolata per non fare avvicinare nessuno. Ingenti i danni, nonostante il tempestivo intervento, con il crollo di parte delle strutture causato dalle alte temperature raggiunte. Le squadre sono ancora sul posto per la bonifica degli ultimi focolai e lo smassamento dei materiali combustibili.

Terremoto di magnitudo 3.2 a est di Roma

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata a 00:52 nell'est della provincia di Roma, a 24 km dalla capitale. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro tra Galliciano e Colonna. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione. **NESSUN DANNO A PERSONE O COSE** Qualche ora dopo il sisma la Protezione Civile della Regione Lazio ha diramato una nota in cui ha spiegato che non si segnalano danni a persone o cose, ma solo tanto spavento tra la popolazione. Il sisma, registrato alle 00.52, si legge ancora, ha avuto come epicentro la zona di Galliciano nel Lazio ad una profondità di 10 chilometri ed è stato chiaramente avvertito dalla popolazione. Il presidente Zingaretti è rimasto in contatto con i vertici della Protezione Civile Regionale per monitorare la situazione e valutare ogni tipo di emergenza. Le associazioni di volontariato della Protezione civile regionale sono intervenute immediatamente per verificare la situazione e valutare ogni tipo di necessità per la popolazione.

Cosa prevede la manovra 2019 approvata dal parlamento

[Redazione]

La Camera ha approvato la manovra. Montecitorio ha così licenziato la prima finanziaria del governo gialloverde con 313 sì e 70 no, tra le veementi proteste dell'opposizione. Il testo finale è cambiato moltissimo dal 15 ottobre, quando il Movimento 5 Stelle sventolava l'obiettivo, indiscutibile, di un deficit al 2,4% per tre anni. Da allora, frutto anche di una serrata trattativa con l'Ue, il testo è stato ridimensionato, e soprattutto le spese sono state tagliate per oltre 10 miliardi. PER REDDITO E QUOTA 100 BISOGNERÀ ATTENDERE I DECRETI DI GENNAIO Per le due misure simbolo della finanziaria sono stati creati due fondi, in attesa dei decreti legge annunciati per inizio 2019 che permetteranno l'entrata in vigore in primavera. Per la riforma della legge Fornero vengono stanziati 3,9 miliardi nel 2019, 8,3 miliardi nel 2020 e 8,6 miliardi nel 2021. Per il reddito di cittadinanza 7,1 miliardi nel 2019, 8 nel 2020 e 8,3 nel 2021. In attesa di reddito di cittadinanza e la quota 100 per le pensioni, la manovra porta con sé novità per famiglie, imprese, pensionati e grandi città. Ma anche su imprese e fisco, investimenti e infrastrutture, ambiente, sanità, scuola e cultura. Eccone le principali: LEGGI ANCHE: Tutte le retrocedute di M5s e Lega sulla manovra COSA PREVEDE LA MANOVRA PER FAMIGLIA E PENSIONI CONGEDI PARENTALI. I giorni per i neopapà aumentano: cinque sono obbligatori e uno facoltativo, se compensato con uno della mamma. La vera novità però è proprio per le mamme. Potranno rimanere al lavoro fino al nono mese di gravidanza, godendo di tutti e cinque i mesi di congedo dopo il parto. BONUS ASILI NIDO. Il bonus per gli asili nido passa da mille a 1.500 euro. Viene stanziato 1 milione di euro per agevolare l'acquisto obbligatorio dei seggiolini antiabbandono sia nel 2019 che nel 2020. BLOCCO DELLA RIVALUTAZIONE PER LE PENSIONI. La rivalutazione automatica degli assegni in base all'inflazione viene ridotta per garantire risparmi. I tagli alle pensioni d'oro saranno dal 15% al 40% per gli assegni sopra i 500 mila euro. FLAT TAX PER I PENSIONATI AL SUD. Per i pensionati stranieri o italiani rimpatriati che scelgono di risiedere nei paesi del Sud con meno di 20 mila abitanti arriva una flat tax al 7%. SGRAVI SULLE ASSUNZIONI AL SUD. Viene prorogata la decontribuzione al Sud (per un massimo di 8.060 euro) per l'assunzione degli under 35 o per chi è disoccupato da almeno sei mesi. L'incentivo è valido su base nazionale anche per i contratti stabili a laureati (anche in Università telematiche) con il massimo dei voti. Il bonus per gli asili nido passa a 1.500 euro COSA PREVEDE LA MANOVRA PER FISCO, BANCHE E ASSICURAZIONI RITORNA LA WEB TAX. Resuscita la tassa del 3% sul digitale. Riguarderà le imprese con oltre 750 milioni di fatturato di cui 5,5 milioni almeno prodotti online. PACE FISCALE. Arriva la sanatoria sui debiti fiscali e contributivi per chi ha Isee sotto i 20.000 euro (o è in liquidazione). Tre le aliquote: 16%, 20% e 25%. FLAT TAX PER GLI AUTONOMI. Le partite Iva possono aderire ad un regime forfettario del 15% sui ricavi fino a 65 mila euro e (dal 2020) del 20% sulla quota eccedente fino a 100 mila euro. IMU SUI CAPANNONI. La deducibilità dei beni strumentali raddoppia rispetto al precedente 20% salendo al 40%. RIDUZIONE DEI PREMI INAIL. Sgravio di circa il 30% per un totale di 410 milioni nel 2019 fino a 600 milioni nel 2021. ADDIO A IRI E ACE. Per chi reinveste gli utili in azienda in beni strumentali o posti di lavoro l'Ires scende al 15%. Addio però all'Ace e all'Iri. Il credito d'imposta su ricerca e sviluppo viene dimezzato, ridimensionato il superammortamento. PROROGA PER I BALNEARI E GLI AMBULANTI. Niente gara per le concessioni demaniali di balneari e ambulanti. Il commercio su aree pubbliche viene escluso dalla direttiva Ue, per i lidi la proroga vale 15 anni. VITTIME DEL SALVABANCHE. Risarciti anche gli azionisti colpiti dai crack bancari, priorità a chi ha Isee sotto i 35 mila euro. Il fondo è di 1,5 miliardi in tre anni. Per l'indennizzo, il 30% del costo di acquisto per un massimo di 100 mila euro, non bisognerà più dimostrare di avere ragione in un arbitrato della Consob, ma fare richiesta a un'apposita commissione del ministero dell'Economia. COLPITE BANCHE E ASSICURAZIONI. La manovra introduce una modifica del trattamento contabile di perdite e svalutazioni dei crediti, che porta a un incasso per lo Stato di 3,5 miliardi. Le assicurazioni invece dovranno fare i conti con un aumento degli acconti fiscali da 900 milioni. Ripescata la tassa del

3% sul digitale. ANSACOSA PREVEDE LA MANOVRA PER AMBIENTE E COMUNI ECOBONUS. Confermate per il 2019 le detrazioni d'imposta al 65% per la riqualificazione energetica degli edifici. Credito d'imposta al 36% per le aziende produttrici di stoviglie di plastica per l'acquisto di nuovi impianti per produrre con materiali biodegradabili. ECOTASSA ED ECOSCONTO. Arriva la tassa sulle auto di medio-grande cilindrata ad alte emissioni inquinanti (crescente al crescere del livello di emissioni) necessaria a finanziare gli sconto sul prezzo d'acquisto di autovetture nuove a basse emissioni a gas, ibride o elettriche. FONDI AI COMUNI. Arrivano 400 milioni per favorire gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici. ASSUNZIONI NELLE FORZE DELL'ORDINE. La manovra prevede l'assunzione a tempo indeterminato di 420 unità al ministero dell'Interno, anche in deroga. Quasi 20 milioni di euro sono destinati alle assunzioni nelle forze di polizia, nelle forze armate e nei vigili del fuoco. TAGLI ALLE SPESE MILITARI. Taglio di 60 milioni di euro dal 2019 e per ulteriori 531 milioni di euro nel periodo 2019-2031. L'esercito potrà aiutare il Campidoglio per sistemare le buche. Stanziati 60 milioni. Nella legge è previsto un ecosconto per chi acquista veicoli a basso consumo. COSA PREVEDE LA MANOVRA PER ISTRUZIONE, SANITÀ E CULTURA BONUS CULTURA PER I GIOVANI. Rinnovata la card cultura dei 18enni, con uno stanziamento più basso degli anni scorsi (240 milioni). TAGLI ALL'EDITORIA. Prevista l'abolizione, o la progressiva riduzione fino all'abolizione, dei contributi diretti a favore di determinate categorie di imprese radiofoniche ed editrici di quotidiani e periodici. CAMBIA IL RECLUTAMENTO DEGLI INSEGNANTI. Arriva un percorso annuale di formazione all'esito del quale si ha l'abilitazione e l'immissione in ruolo. Si torna alla titolarità del docente in una singola scuola. Più fondi per gli alunni con disabilità. TEMPO PIENO ALLE ELEMENTARI. Le modalità verranno stabilite da un decreto del Miur, e per assicurare l'allungamento di orario viene autorizzata l'assunzione di 2 mila insegnanti. FONDI PER UNIVERSITÀ E RICERCA. Arrivano 40 milioni per il finanziamento ordinario degli atenei nel 2019. Altri 10 milioni andranno invece al fondo per gli enti e gli istituti di ricerca e altrettanti per finanziare il diritto allo studio. Previste risorse per l'assunzione di mille ricercatori. CRESCE LA SPESA PER LA SANITÀ. Il fondo cresce di 1 miliardo nel 2019, di altri 2 miliardi nel 2020 e 1,5 nel 2021. Dal 2020 l'accesso all'incremento è legato al nuovo Patto per la salute, da siglare entro marzo. Aumentano le risorse anche per l'edilizia sanitaria e si prevedono stanziamenti per l'Anagrafe nazionale dei vaccini. LISTE D'ATTESA DA RIDURRE. La manovra mette sul piatto 150 milioni nel 2019 e 100 l'anno nel 2020-21 per implementare il sistema di prenotazione elettronica e tagliare i tempi di attesa. FISIOTERAPISTI ANCHE SENTA TITOLI. Spunta una deroga per l'iscrizione agli ordini per chi svolge professioni sanitarie. Verso l'abolizione dei contributi per le imprese editrici. DEROGA PER GLI APPALTI. Deroga per tutto il 2019 alle procedure di affidamento dei contratti pubblici sotto la soglia dei 40 mila euro. Niente gara fino a 150 mila euro e procedura negoziata (previa consultazione, ove esistenti, di almeno di
eci operatori economici) per lavori da 150 mila a 350 mila euro. FONDO CENTRALE PER GLI INVESTIMENTI. Viene istituito il fondo per il Rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 50,2 miliardi dal 2019 al 2033 (2,9 miliardi per il 2019, 3,1 miliardi per il 2020 e 3,4 miliardi per ciascuno degli anni dal 2021 al 2033). DISSESTO IDROGEOLOGICO. Nasce anche un fondo destinato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali in edilizia pubblica, manutenzione stradale, dissesto idrogeologico, prevenzione del rischio sismico e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Ha una dotazione di 3 miliardi nel 2019, 3,4 miliardi nel 2020, 2 miliardi nel 2021.

Maltempo: venti di burrasca al centro-sud

[Redazione]

30 dicembre 2018 Intense correnti settentrionali in quota stanno interessando l'Italia, masse ariarie provenienti dai Balcani verso il Mediterraneo centrale apportano venti forti anche nei bassi strati, interessando il versante adriatico e il meridione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla mattinata di domani, lunedì 31 dicembre, venti forti settentrionali, con rinforzi di burrasca, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori Ionici. Possibili mareggiate sulle coste. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 31 dicembre, allerta gialla su Sicilia nord-orientale e Calabria centro-meridionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Tempesta tropicale causa alluvioni e frane nelle Filippine: 22 morti

[Redazione]

Caos nell'arcipelago[310x0_1546] Sisma di magnitudo 7.2 al largo delle Filippine: allerta tsunami poi rientrataCondividi30 dicembre 2018Una tempesta tropicale, con il suo carico di pioggia, alluvioni e frane, ha seminato caos e distruzione nell'arcipelago delle Filippine: almeno 22 persone sono morte e tre sono disperse. La tempesta, trasformata nelle ultime ore in un'area di bassa pressione, è entrata nelle Filippine dal Pacifico e sabato ha toccato terra nell'arcipelago causando inondazioni, smottamenti di terra, black-out; decine di migliaia di persone sono rimaste bloccate in aeroporti e porti. I danni maggiori sono stati registrati nelle regioni di Bicol e Visayas Orientale e la maggior parte delle vittime è rimasta travolta dalle frane. E il maltempo non dà tregua: il servizio meteo prevede pioggia anche per oggi e per domani in gran parte del Paese.

Etna, scossa magnitudo 3.4 a nord di Ragalna

[Redazione]

[310x0_1545]Condividi30 dicembre 2018Una scossa di terremoto di magnitudo 3,4 è stata registrata sull'Etna alle 19.30, a 11 chilometri a nord di Ragalna. L'ipocentro è stato localizzato dall'Ingv a quattro chilometri di profondità. L'evento è stato avvertito pure a Zafferana Etnea e nella zona costiera di Giarre e Riposto. Non si registrano danni a cose o a persone. Intanto, aumenta il numero degli sfollati per i danni causati dal terremoto di magnitudo 4.8 del giorno di Santo Stefano sull'Etna: sono 1.096. E' quanto si apprende dalla Protezione civile regionale. Sono 798 quelli ospitati in alberghi convenzionati con la Regione Siciliana, 292 quelli che hanno fatto ricorso a sistemazioni autonome e due le persone ospitate in strutture pubbliche. Sono salite a 4.212 le richieste di sopralluoghi, mille delle quali sono state già eseguite. Case agibili sono 476, parzialmente agibili 258 e 266 quelle inagibili. Controllate 42 scuole: 35 sono agibili, 5 parzialmente agibili (una ciascuna a Santa Venerina e a Aci Catena e tre ad Acireale), due di Acireale non agibili.

Filippine: tempesta tropicale causa alluvioni e frane, 22 morti

[Redazione]

Una tempesta tropicale, con il suo carico di pioggia, alluvioni e frane, ha seminato caos e distruzione nell'arcipelago delle Filippine: almeno 22 persone sono morte e tre sono disperse. La tempesta, trasformatasi nelle ultime ore in un'area di bassa pressione, è entrata nelle Filippine dal Pacifico e sabato ha toccato terra nell'arcipelago causando inondazioni, smottamenti di terra, black-out; decine di migliaia di persone sono rimaste bloccate in aeroporti e porti. I danni maggiori sono stati registrati nelle regioni di Bicol e Visayas Orientale e la maggior parte delle vittime è rimasta travolta dalle frane. E il maltempo non dà tregua: il servizio meteo prevede pioggia anche per oggi e per domani in gran parte del Paese. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Manovra, tutte le micro-misure: dall'Iva ridotta sui tartufi ai fondi per il Dopo di noi. Le case inagibili escluse dall'Isee

[Redazione]

Dall'immane sostegno a festival, cori e bande, che si spartiranno 1 milione di euro, ai 2,6 milioni per la mobilità al servizio delle fiere. Passando per i 150 mila euro che il Tesoro potrà spendere in consulenze per accelerare la vendita del patrimonio pubblico e gli 11,5 milioni che copriranno la riduzione delle accise sulla birra, tagliate addirittura del 40% per i piccoli produttori indipendenti. Mentre l'iva sui tartufi freschi scenderà dal 10 al 5 per cento. Sono alcune delle decine di interventi settoriali (106, secondo una ricognizione del Sole 24 Ore, solo quelli di valore inferiore a 10 milioni di euro) inseriti nella legge di Bilancio durante l'iter parlamentare e trasferiti nel maxi emendamento del governo che domenica 30 dicembre otterrà l'ultimo via libera della Camera. Accanto ai 25 milioni di premi per il personale di Viminale, ministero dei Beni culturali e Agenzia delle Entrate, nell'elenco non mancano stanziamenti meritori. Come quelli per piccole opere indispensabili (per esempio gli 1,5 milioni per il ripristino del ponte San Michele tra Calusco e Paderno Adda, chiuso da settembre), il ripristino della dotazione del fondo Dopo di noi decurtato dal governo Gentiloni, le risorse per enti come il Cnr, Accademia dei Lincei, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap e lo European Brain Research Institute, istituto di ricerca fondato da Rita Levi Montalcini che senza il contributo di 1 milione di euro inserito in extremis avrebbe rischiato la chiusura. Resta il fatto che la riforma del bilancio dello Stato varata nel 2016 in teoria vieta di inserire in manovra interventi di natura localistica o microsettoriale, che andrebbero finanziati con leggi ad hoc. Iva agevolata su tartufi e pane ai cereali, accise ridotte sulla birra. Tra le norme che avvantaggiano singoli settori non ci sono solo le accise ridotte per il comparto della birra (da 3 euro a 2,99 per ettolitro, mentre l'imposta viene tagliata del 40% per i microbirrifici che producono meno di 10 mila ettolitri annui). Spiccano le agevolazioni per i venditori di tartufo, rivendicate dalla Lega: il comma 698 dispone che l'imposta diminuisca dal 10 al 5% (identica a quella che oggi si applica a basilico, rosmarino e salvia e vicina al 4% previsto per i prodotti di prima necessità) sul prodotto fresco e dal 22 al 10% per quelli congelati, essiccati o preservati in acqua salata, solforata o addizionata di altre sostanze. In più i raccoglitori occasionali di tartufi e di altri prodotti selvatici non legnosi e piante officinali spontanee che dalla vendita ricavano meno di 7 mila euro annui (fino ad ora la franchigia era di 5 mila euro) potranno, invece che dichiarare i guadagni ai fini Irpef, optare per un'imposta sostitutiva di 100 euro. Secondo la relazione tecnica il gettito atteso è di 1,9 milioni, ma a regime i minori introiti Irpef comporteranno una perdita per lo Stato di 3,9 milioni. Iva agevolata al 4% si applicherà poi non solo al pane ma anche a cereali, semi, erbe aromatiche e spezie usate nella panificazione. Ci sono poi 1 milione di euro per il sostegno all'apicoltura e un credito d'imposta del 36% sulle spese sostenute dalle imprese per prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica e per l'acquisto di imballi biodegradabili e compostabili o derivati dalla raccolta differenziata di carta e alluminio. Di un credito d'imposta fino a un massimo di 2 mila euro godranno anche le edicole, a patto che esercitino esclusivamente la vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici. Viene poi rifinanziato con 2,5 milioni il fondo per le indennità ai pescatori nei periodi di fermo biologico. In campo ambientale vanno segnalati i 2 milioni di euro destinati alla lotta alla Xylella e al censimento degli alberi monumentali e istituzione (con un contributo di 200 mila euro) della piattaforma italiana del fosforo per il recupero del minerale da fanghi, acque di depurazione e liquami zootecnici. Roma, Torino e la Liguria in testa tra i territori. Molto più folto l'elenco degli interventi localistici. Si va dai 5 milioni al Piemonte per i lavori di elettrificazione della linea ferroviaria Biella-Novara ai 15 milioni per l'aeroporto di Reggio Calabria, passando per i 3 milioni destinati allo scalo di Crotone. Il Comune di Torino ottiene 7 milioni nel 2019 (35 in totale dal 2019 al 2023) a titolo di rimborso Imu per errata determinazione dei gettiti, anche se l'amministrazione Appendino rivendicava un credito molto superiore, pari a 61 milioni di euro. Ben 40 milioni andranno invece alla Capitale per il ripristino straordinario delle strade, con il possibile intervento del Genio militare. Altri 8 milioni di euro

sono previsti per le opere a mare della Liguria danneggiate dal maltempo di fine ottobre. E i Vigili del Fuoco di Genova avranno a disposizione 1,6 milioni peracquisto di macchinari e 5 milioni per la sede del capoluogo. Peristituzione dell Istituto di Ricerche Tecnopolo Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile e della Commissione speciale per la riconversione economica di Taranto presso il Ministero dello Sviluppo sono previsti poi 3 milioni. A Matera e Parma, capitali della cultura rispettivamente nel 2019 e 2020, arriveranno 2 e 3 milioni di euro per la valorizzazione del patrimonio. Il Trentino Alto Adige incassa 500mila euro per valorizzare le produzioni agroalimentari locali. Tutti i Comuni montani potranno invece spartirsi i 10 milioni aggiunti al Fondo montagna, a cui se ne aggiungono altrettanti sotto forma di aiuti per le aree confinanti con Regioni autonome. La soluzione persee dei terremotati Oltre alla proroga fino a fine 2019 della sospensione dei mutui su case inagibili per il terremoto dell Emilia del 2012, per gli abitanti delle zone terremotate arriva un'altra novità. In vista dell entrata in vigore del reddito di cittadinanza, sono stati stanziati 2 milioni di euro per escludere dal calcolo dell Isee le abitazioni distrutte o inagibili in seguito a calamità naturale, che fino ad oggi contribuivano a determinare il presunto patrimonio del proprietario e avrebbero potuto tagliarlo fuori dal nuovo sostegno al reddito o determinare una riduzione del contributo. Tra i contributi alla sanità aiuto ad hoc per il Mater Olbia Molte le voci di spesa in ambito sanitario, della ricerca e del sostegno alle persone con handicap. Ci sono 500mila euro per la Fondazione ricerca malattie pancreatiche, altrettanti per l'Anagrafe nazionale dei vaccini e 250mila euro per lo screening straordinario delle patologie della retina, 5 milioni per il Centro nazionale di adroterapia oncologica Cnao di Pavia che cura i tumori con un metodo innovativo, 4 milioni per estendere lo screening neonatale anche a malattie genetiche come quelle neuromuscolari e di immunodeficienza congenita. Arrivano poi trenta milioni dal 2019 al 2028 per il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), mentre per la manutenzione e gestione del sistema informativo della banca dati delle disposizioni anticipate di trattamento (Dat) sono stanziati 400mila euro. Ma è anche un comma ad hoc per ospedale privato Mater Olbia che fa capo al fondo sovrano del Qatar: la regione Sardegna è autorizzata ad acquistare prestazioni sanitarie per una cifra fino al 20% in più di quanto previsto dalla normativa in vigore. Torna a 56,1 milioni il fondo Dopo di noi Per il fondo mobilità disabili ci sono 5 milioni di euro, mentre quello per i disabili privi di sostegno familiare, il cosiddetto Dopo di noi, viene riportato a 56,1 milioni di euro dopo che il governo Gentiloni lo aveva decurtato di 5 milioni. Altri 400mila andranno a sostenere la federazione Fish e verrà incrementato di 300mila euro il contributo all'associazione sportiva dilettantistica Special Olympics Italia, che organizza allenamenti ed eventi per soggetti con disabilità intellettiva. E 500mila euro sono stati stanziati per consentire anche alle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di dare concreta attuazione ai servizi e alle iniziative in favore di studenti con disabilità. Il Fondo inclusione persone sorde viene incrementato di 1 milione, mentre 10 milioni vanno a quello per il diritto al lavoro dei disabili. Un milione viene destinato alla Biblioteca per i Ciechi Regina Margherita di Monza e altrettanto va al Fondo vittime infortuni sul lavoro. Un aiuto è previsto anche per gli sportivi che abbiano onorato la Patria e versino in condizione di grave disagio economico: 450mila euro vanno a rimpinguare il fondo con cui vengono finanziati gli assegni vitalizi Giulio Onesti. Viene poi incrementato di 1 milione il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti istituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. Da Ugo Spirito a Nilde Iotti. E le celebrazioni di Ovidio proseguono per un anno Ricco il capitolo del sostegno alla cultura, spesso nella veste di contributi ad anniversari come quello per i 20 anni dalla morte e 100 dalla nascita di Nilde Iotti, finanziato con 200mila euro. Mentre 60mila euro all'anno sono previsti per la Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, in occasione del quarantesimo anno dalla morte di Spirito, firmatario del Manifesto degli intellettuali fascisti, e dei 90 anni dalla nascita dello storico De Felice. Le celebrazioni ovidiane nel 2017 si è festeggiato il bimillenario dalla morte del poeta vengono prolungate di un anno consentendo di dar fondo ai 700mila euro di contributo straordinario riconosciuti al Comitato. Previsti anche 203mila euro per l'Accademia dei Lincei, 250mila per la Fondazione Lincei per la scuola, 400mila euro all'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e tre assunzioni all'Accademia della Crusca. La Scuola superiore meridionale (dopo le polemiche, nonostante sia un distacco della Normale di Pisa si è deciso che non ne prenderà il nome) potrà

contare su 8 milioni di euro. La società Dante Alighieri incassa 4,7 milioni per il recupero e la manutenzione straordinaria della sede romana, Palazzo Firenze. Tre milioni a valere sulle risorse del Piano per arte contemporanea saranno destinate alla promozione dell'arte italiana all'estero. Un altro milione va alla valorizzazione dei siti Unesco. Chiudono la lista i 600mila euro annui per progetti di conservazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale nelle regioni colpite dal terremoto, che verranno realizzati dalle soprintendenze Archeologia, Belle arti e paesaggio di Abruzzo, Marche e Umbria e dalla soprintendenza Archeologia, Belle arti, paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti.